

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1983**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 169/R

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

A Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai magistrati:

PRESIDENTE : dott. Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Salvatore TERRANOVA
dott. Mario DI STEFANO

CONSIGLIERI : dott. Fausto MEROLLA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
dott. Rosario MARESCA
prof. dott. Ferdinando IZZI
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Tullio LAZZARO
prof. dott. Manin CARABBA

PRIMO REFERENDARIO : dott. Giuseppe BELLISARIO (relatore)
ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1983.

Uditi nella pubblica udienza del 16 luglio 1984 il relatore Primo Referendario dott. Giuseppe BELLISARIO ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Generale dott. Raffaele CAPIELLO.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103 secondo comma, della Costituzione.

Visto lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e relative norme di attuazione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 31 gennaio 1983, n. 15 di approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1983 e le successive variazioni;

FATTO

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1983 è stato presentato dal Presidente della Giunta regionale, con nota 26 giugno 1984, n. 1503/Rag. 7-6 alla delegazione della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DELLA COMPETENZA*Entrate*

Titolo I

Entrate tributarie	Lire 489.794.088.464
--------------------	-------------------------

Titolo II

Entrate extratributarie	1.537.178.161.718
-------------------------	-------------------

Titolo III

Alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali e rimborso di crediti	12.670.803.466
--	----------------

Titolo IV

Accensione di prestiti	—
------------------------	---

Totale Titoli I, II, III e IV . . .	<u>2.039.643.053.648</u>
-------------------------------------	--------------------------

Titolo V

Contabilità speciali	2.408.060.001.015
----------------------	-------------------

Totale delle entrate . . .	<u><u>4.447.703.054.663</u></u>
----------------------------	---------------------------------

Spese

Titolo I

Spese correnti	1.066.755.131.716
----------------	-------------------

Titolo II

Spese in conto capitale	877.598.426.989
-------------------------	-----------------

Titolo III

Rimborso di prestiti	—
----------------------	---

Titolo IV

Contabilità speciali	2.408.060.011.015
----------------------	-------------------

Totale delle spese . . .	<u><u>4.352.413.559.720</u></u>
--------------------------	---------------------------------

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Differenza	(+)	95.289.494.943
Somme trasferite dall'esercizio precedente		732.539.422.574
	Totale . . .	827.828.917.517
Somme trasferite all'esercizio 1984		797.662.747.757
Avanzo finanziario dell'esercizio		30.166.169.760

RESIDUI

Attivi

Lire

Somme rimaste da riscuotere:

a) sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1983		815.561.303.333
b) sui residui degli esercizi precedenti		770.282.896.845
	Totale . . .	1.585.844.290.178
c) contabilità speciali		598.557.185.998
Residui attivi al 31 dicembre 1983		2.184.401.386.176

Passivi

Somme rimaste da pagare:

a) sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1983		589.028.353.140
b) sui residui degli esercizi precedenti		511.000.494.362
	Totale . . .	1.100.028.847.502
c) contabilità speciali		377.307.113.356
Residui attivi al 31 dicembre 1983		1.477.335.960.858

CASSA

Entrate

Lire

Titolo I

Entrate tributarie	578.974.235.760
--------------------	-----------------

Titolo II

Entrate extratributarie	1.599.043.439.710
-------------------------	-------------------

Titolo III

Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	15.130.872.661
---	----------------

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo IV		
Accensione di presititi		—
	Totale Titoli I, II, III e IV . . .	2.193.148.548.131
TITOLO V		
Contabilità speciali		1.809.502.815.017
	Totale delle entrate . . .	4.002.651.363.148
<i>Spese</i>		
Titolo I		
Spese correnti		1.047.566.147.837
Titolo II		
Spese in conto capitale		856.507.380.715
Titolo III		
Rimborso di prestiti		—
	Totale Titoli I, II, e III . . .	1.904.073.528.552
Titolo IV		
Contabilità speciali		2.030.752.887.659
	Totale delle spese . . .	3.934.826.416.211
Differenza		(+) 289.075.019.579
<i>Conto del patrimonio</i>		
Attività al 1° gennaio 1983		1.965.642.281.728
Passività al 1° gennaio 1983		1.920.969.449.913
Eccedenza attiva al 1° gennaio 1983		44.672.831.815
Attività al 31 dicembre 1983		2.432.456.215.937
Passività al 31 dicembre 1983		2.315.068.281.616
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1983		117.387.934.321
Aumento della consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1983		72.715.102.506

Il Pubblico Ministero con atto depositato il 6 luglio 1984 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi di bilancio, è accertata la concordanza dei dati, inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute e controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dai decreti adottati dall'Assessore delle Finanze, ai sensi del 4° comma dell'articolo 5 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10. I decreti sono stati visti e registrati dalla Corte dei conti.

Deve pertanto dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Quanto al conto del patrimonio relativo all'esercizio 1983 le verificazioni effettuate dalla Corte consentono di dichiararne la regolarità.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

— dichiara regolare, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1983;

— ordina che il conto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio e che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, al Commissario del Governo nella Regione stessa, e ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 16 luglio 1984.

L'ESTENSORE
Giuseppe BELLISARIO

IL PRESIDENTE
Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 16 luglio 1984.

IL SEGRETARIO
Sergio SANTILONI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. — *Considerazioni generali e aspetti finanziari della gestione.*

a) *Considerazioni generali.* Il varo della prima legge finanziaria, l'introduzione del bilancio di cassa, l'eccezionale incremento dei mezzi finanziari iscritti in bilancio, la conseguente crescita dell'entità dei fondi che risultano gestiti, l'accrescimento ancora più rilevante dei saldi finali inerenti agli accertamenti e alle riscossioni nonché agli impegni e ai flussi di cassa parrebbero assumere il significato di importanti modificazioni intervenute, rispetto ai precedenti esercizi, nell'ambito della gestione.

In realtà, la nuova strumentazione della spesa da un canto e le cennate modifiche dei saldi di gestione dall'altro hanno rappresentato, rispettivamente, i primi passi mossi — tra qualche difficoltà — nell'attuazione della riforma dell'ordinamento contabile e le conseguenze dell'applicazione di misure predisposte — da norme statali — nel 1981 e nel 1982 per la regolazione della liquidità di tesoreria (1). Sono fatti questi che, più che aver assunto un'effettiva rilevanza gestoria, hanno denotato incertezze, non prive di inconvenienti, nell'adeguamento — del quale era forse prematuro scorgerne i risultati nel 1983 — a più aggiornate tecniche di gestione.

Risultano pertanto ancora attuali, ed anzi talvolta accentuati, alcuni fenomeni (esuberanza dei riporti, non rigorosa applicazione del principio dell'annualità della legislazione inerente al bilancio, ridotta attendibilità dei dati previsionali, ancorché definitivi) che da anni caratterizzano la gestione regionale e che dovrebbero quanto meno essere attenuati dalla recente riforma contabile. È peraltro migliorato l'andamento delle riscossioni e quello dei pagamenti, specie sul conto dei residui che, sia pure di poco, risulta quest'anno ridimensionato nella sua consistenza definitiva.

L'applicazione delle disposizioni statali sulla liquidità di tesoreria ha poi comportato, a causa dell'inserimento nel bilancio di risorse affluite a contabilità speciali, la deformazione dei saldi di gestione — apparentemente più che raddoppiati rispetto all'effettiva consistenza degli stessi, — che a ben vedere non si sono discostati di molto (e comunque si sono mantenuti entro margini di fisiologico incremento) da quelli dell'esercizio precedente.

Si registra un ulteriore incremento della spesa corrente, in gran parte oggetto di trasferimenti per l'azione nel campo sociale (2) mentre permangono rilevanti lentezze negli investimenti, sia nei comparti impegnati nella riparazione dei danni provocati dai noti eventi calamitosi del 1976, sia in altri settori operativi fra i quali si distinguono, per l'entità degli stanziamenti non utilizzati e la qualità degli interventi da realizzare, quelli dei lavori pubblici, dell'industria e dell'agricoltura.

Sul piano organizzativo si è accentuata la tendenza a coordinare nella Presidenza della giunta numerosi comparti operativi, ma deve pur tuttavia ancora segnalarsi una non piena adeguatezza di più settori ai compiti istituzionali: di ciò appare sintomo evidente il notevole incremento della spesa per incarichi affidati all'esterno dell'Amministrazione.

Se, da quanto si è detto, emerge un motivo dominante, questo non si individua certo, come meglio si vedrà, in un'evoluzione positiva — che peraltro si auspica — dei risultati della gestione, bensì in un sostanziale ristagno operativo al cui superamento potrà in parte contribuire la piena applicazione della riforma contabile, che peraltro richiederebbe alcuni ritocchi. Va però detto che gli sforzi compiuti annualmente dalla regione sul piano legislativo (87 leggi nel 1983), per realizzare un ordinamento più confacente alle necessità locali, non sempre agevolano le operazioni di gestione; queste, anzi, da leggi meno articolate e da procedure più semplici (che peraltro

(1) Circa le cause che hanno determinato vistose modifiche nei dati previsionali e nei saldi globali della gestione si veda quanto è detto nel punto b) di questo paragrafo.

(2) Su circa 920 miliardi di trasferimenti correnti, oltre 800 sono stati gestiti dalla direzione regionale per l'igiene e la sanità.

consentano un efficace controllo) potrebbero ricevere benefici atti ad accrescere, là dove risulta insufficiente, la capacità della regione di effettuare tempestivi investimenti, sì da sottrarre all'erosione del potere d'acquisto del danaro i fondi disponibili.

b) *Ordinamento contabile.* La riforma dell'ordinamento contabile della regione, disposta nel 1982 (legge regionale n. 10 del 20 gennaio), si è riflessa nel 1983 essenzialmente nell'integrazione e nell'adeguamento — realizzati peraltro con talune rilevanti imperfezioni — della documentazione di bilancio allo spirito della riforma stessa.

La prima legge finanziaria (legge regionale 29 gennaio 1983, n. 19) è certo un sintomo della volontà locale di accedere a più progredite forme di gestione in un quadro di programmazione degli interventi regionali; va infatti notato che detto documento, previsto come facoltativo (articolo 3) dalla legge di riforma, manifesta un'espressa scelta in tal senso, secondo una valida linea la cui percorribilità era stata anche auspicata dalla Corte.

Va peraltro detto che la legge finanziaria del 1983, piuttosto che un agile strumento di raccordo della finanza regionale con gli obiettivi di politica economica previsti dal bilancio annuale e da quello pluriennale, si è prospettata come una somma disorganica di disposizioni dirette alla revisione di aspetti anche minuti (3) della legislazione preesistente vista sotto i profili sostanziale e finanziario.

Sembra questo un inconveniente prodottosi nel primo accostamento alla nuova esperienza legislativa atteso che nella legge finanziaria per il 1984 (legge regionale 30 gennaio 1984, n. 4) si scorge la correzione dei criteri di elaborazione del documento. Le relative disposizioni infatti oltre a presentarsi quanto meno coordinate per categorie di interventi e certamente meglio leggibili, fissano la proiezione finanziaria degli interventi stessi entro i tempi coperti dal bilancio pluriennale.

L'inserimento, poi, dei dati di cassa nei tradizionali documenti di bilancio ha per la prima volta nel 1983 allineato l'ordinamento contabile della regione ai principi segnati dall'articolo 3 della legge n. 335 del 1976 e dall'articolo 2 della legge di riforma del bilancio dello Stato (n. 468 del 1978). Tale innovazione, che potrà migliorare la governabilità della spesa, ha anch'essa avvertito difficoltà nella fase di prima applicazione. Ciò sembra comprovato dalla massa assai rilevante di variazioni disposte nell'anno (4), solo in parte raccolte in leggi di variazioni del bilancio (leggi regionali n. 64 e n. 78 rispettivamente del 20 giugno e del 20 novembre 1983); consegue da ciò che le dette previsioni si sono rivelate alquanto imprecise. Altrettanto è a dirsi per le previsioni iniziali di competenza, quest'anno risultate particolarmente inattendibili (5). Va anche notata la singolarità delle previsioni di sola cassa nei capitoli 1980 e 1990 (6) — gestiti dalla direzione regionale dei servizi amministrativi — autorizzate dall'articolo 14 (7) della legge di contabilità. Tale norma peraltro, pur ispirata a esigenze di rappresentatività del bilancio, non trova riscontro nella legge n. 468 del 1978, che ammette la possibilità di iscrivere in bilancio stanziamenti di cassa correlati a esigenze — eventualmente divaricate sul piano finanziario — specificamente individuate nel conto della competenza o in quello dei residui. Il bilancio di cassa ha comunque consentito, già nel primo anno, una maggiore trasparenza dei risultati dell'azione amministrativa, considerati nel particolare profilo dinamico del passaggio dalla fase degli atti giuridici di spesa a quella della materiale

(3) Sono stati ad esempio previsti rifinanziamenti di vecchie leggi, risalenti anche al 1934 per importi pari a 1 e a 5 milioni (articolo 2).

(4) Risultano pari per la cassa, al netto delle contabilità speciali (242 miliardi), a 411 miliardi circa in aumento e a 81 miliardi circa in diminuzione nell'entrata nonché a circa 1005 miliardi in aumento e a circa 709 miliardi in diminuzione nella spesa.

(5) Le variazioni sono risultate pari, al netto delle contabilità speciali (242 miliardi), a circa 329 miliardi in aumento e a 81 miliardi in diminuzione nell'entrata oltre che a 1605 miliardi circa in aumento e a 665 miliardi in diminuzione nella spesa.

(6) Per il rispettivo importo di 73,3 e di 71,9 miliardi.

(7) Che prevede l'iscrizione nel solo bilancio annuale di cassa di un fondo di riserva di ammontare pari alla differenza tra il totale delle entrate che si prevede di incassare e il totale delle spese che si prevede di pagare per far fronte ai maggiori pagamenti che si rendano necessari nel corso dell'esercizio rispetto agli stanziamenti previsti per i singoli capitoli.

erogazione dei fondi oltre che nel profilo della verifica dell'effettiva disponibilità e dell'utilizzo dei mezzi finanziari.

Se la detta innovazione appare destinata — dopo la necessaria messa a punto dei meccanismi operativi regionali — a produrre effetti positivi in termini di leggibilità e coerenza contabile dei fatti di gestione; va comunque notata una modifica introdotta nella struttura del bilancio, per effetto della quale sono stati istituiti — con la stessa legge di approvazione del bilancio previsionale — all'entrata e alla spesa appositi titoli (titolo V per l'entrata e titolo IV per la spesa) nei quali sono contabilizzate le operazioni compiute — nell'ambito della direzione regionale per i servizi amministrativi (finanze) — su contabilità speciali. Si tratta delle contabilità istituite per registrare i movimenti finanziari sui conti correnti di tesoreria utilizzati per l'afflusso alla regione dei versamenti statali e di enti pubblici titolari di conti correnti presso le tesorerie dello Stato (8). I detti versamenti dotano la regione di quegli stessi fondi per i quali si verifica poi il deflusso verso i capitoli di entrata iscritti nel titolo II (entrate extratributarie) che costituiscono il presupposto finanziario di gran parte della spesa regionale.

I saldi delle dette contabilità (accresciuti dalle giacenze di cassa (9) al 31 dicembre 1982 — 561 miliardi —) concorrono a formare quelli globali dell'entrata e della spesa, che sono stati di pari importo per gli accertamenti e gli impegni. I relativi risultati finali su riscossioni e pagamenti hanno presentato scostamenti; da ciò è anche conseguita una commistione fra saldi di cassa e saldi di competenza che ha particolarmente influito sulla consistenza globale dei residui attivi e di quelli passivi, non influenzati in pari misura dalle risultanze delle ripetute contabilità. In via generale va detto che la disaggregazione dei menzionati dati può rendere le effettive dimensioni della gestione, ma rimane anche il fatto che (indipendentemente da tali disaggregazioni) la prospettazione ufficiale dei risultati può determinare, a causa del gonfiamento (superiore al 100%) degli stessi (10) una loro immediata erronea valutazione da parte dei destinatari dei servizi locali. Sulla questione comunque la Corte si riserva di effettuare più approfondite valutazioni nel prossimo anno. Va peraltro notata la necessità di non sminuire l'immediata rappresentatività dei fondamentali documenti contabili della regione.

In tema di variazioni di bilancio la Corte ribadisce la opportunità di una più precisa formulazione dell'articolo 10 della legge di contabilità nella parte che fissa soltanto «di norma» il termine (31 ottobre) entro il quale vanno adottate le variazioni stesse. Non sono infatti mancate, pure nel 1983, leggi che hanno modificato gli stanziamenti di capitoli di spesa gestiti nell'esercizio scaduto o addirittura autorizzato l'istituzione di nuovi capitoli (11) nel bilancio dell'esercizio precedente. Tali fatti, dei quali si auspica il non reiterarsi, non si armonizzano col principio dell'annualità del bilancio, principio del resto che la legge di contabilità regionale espressamente richiama.

Risultano infine invariate le situazioni normative e di fatto inerenti ai tempi di conservazione dei mezzi finanziari sul conto dei residui nonché alla disciplina regolamentare e alle modalità di rendicontazione delle spese effettuate da enti e organismi funzionali operanti nella regione; vanno pertanto qui ribadite le osservazioni in proposito già formulate dalla Corte.

c) *Risultati della gestione.* Le previsioni di entrata e di spesa per l'esercizio 1983, fissate a pareggio in 4.181,5 miliardi (legge regionale 31 gennaio 18, n. 15), incrementatesi nel corso

(8) Si ricorda che l'articolo 40, quarto comma, della legge 30 marzo 1981, n. 119 dispone che i versamenti effettuati dallo Stato alle regioni, ad eccezione delle somme dovute a norma degli statuti regionali, debbono affluire nei c/c che l'Amministrazione intrattiene presso il Tesoro. L'articolo 44 della legge 7 agosto 1982, n. 526, inoltre, prevede che affluiscono a tali conti anche i versamenti effettuati da altri enti titolari di conti correnti col Tesoro. L'Amministrazione regionale è titolare di due conti sui quali sono versati i fondi relativi a interventi per le zone terremotate (c/c n. 499) e quelli per le dotazioni ordinarie di bilancio (c/c n. 511).

(9) Pari a 316,7 miliardi sul c/c n. 499 e a 244,3 miliardi sul c/c n. 511.

(10) Secondo quanto è riconosciuto dalla stessa amministrazione (a pagina 19 del rendiconto).

(11) È tra gli altri il caso del capitolo 7871 (contributi per la costituzione e il funzionamento del centro regionale servizi per le piccole e medie industrie) istituito con l'articolo 9 della legge regionale 24 gennaio 1983, n. 10.

dell'anno rispettivamente di 452,6 e di 1.185,1 miliardi, si sono attestate su livelli finali pari a rispettivi 4.634,1 e a 5.366,7 miliardi. I dati previsionali, come già detto, includono, nel 1983, quali partite di giro, gli importi delle contabilità speciali per equivalenti ammontari (2.422 miliardi), sicché le previsioni definitive, depurate di tali poste, sono state pari a 2.192,1 miliardi (per l'entrata) e a 2.924,7 miliardi (per la spesa).

Le risultanze del rendiconto mostrano, al netto dei riporti, entrate per 4.447,7 miliardi e spese per 4.352,4 miliardi. Tali dati sono anch'essi comprensivi degli accertamenti e degli impegni per pari ammontare (2.408 miliardi) inerenti alle contabilità speciali, sulle quali le riscossioni e i pagamenti sono assommati rispettivamente a 1.909,5 e a 2.030,7 miliardi; ne sono conseguiti residui (12) attivi e passivi pari nell'ordine a 598,5 e a 377,3 miliardi.

I dati sulle ripetute contabilità speciali, appena anticipati nelle loro risultanze finali (13), non vengono di seguito utilizzati nell'illustrazione dei saldi globali della gestione. Ciò consente di comparare i saldi del 1983 con quelli degli esercizi precedenti nonché di salvaguardare, per quanto già si è detto, un'effettiva rappresentatività della gestione stessa.

Ciò premesso, i risultati di consuntivo, al netto dei riporti, prospettano entrate (14) per 2.039,4 miliardi (1.666,9 nel 1982) e spese per 1.944,2 miliardi (1.789,3 nel 1982). Per effetto dei riporti dall'esercizio precedente (732,5 miliardi) l'eccedenza delle poste attive si colloca su 827,7 miliardi, ma il riporto al 1984 di 797,6 miliardi determina un avanzo pari a 30,1 miliardi, che segna l'inversione della tendenza registratasi nel precedente biennio (i saldi negativi erano stati pari nel 1982 e nel 1981 a rispettivi 55,1 e 13,1 miliardi).

Gli accertamenti delle entrate tributarie (489,7 miliardi) e di quelle extratributarie (1.537,1 miliardi) sono rispettivamente aumentati dell'89 e del 9,6%; l'incremento medio di queste due voci, pari al 22% (2.026,8 miliardi nel 1983 a fronte dei 1.660,5 nel 1982), è da attribuire in parte non trascurabile al notevole incremento nel comparto tributario, ma il dato complessivo sconta anche la flessione del 1982 (—0,37%).

Le riscossioni (1.220,4 miliardi; 788,8 nel 1982) registrano un tasso di acquisizione delle entrate pari al 59% degli accertamenti (47% nel 1982). Va in particolare notato il salto incrementale (+ 489%) delle riscossioni tributarie, collocatesi al livello del 70,7% degli accertamenti (346 miliardi), livello che era stato sul 12% nel 1982 e sul 31,5% nel 1981.

Sulla massa acquisibile (3.831 miliardi; + 7,4%) l'ammontare delle riscossioni (2.193 miliardi) è stata pari al 57,2%; il miglioramento del dato (nel 1982 era stato pari al 49,4%) è da ascrivere in prevalenza a operazioni di competenza, atteso che lo smaltimento pur consistente dei residui attivi (969 miliardi) si pone quasi sui valori del 1982 (960,9 miliardi). Va comunque notato che la rilevante contrazione (— 232,9 miliardi) dei residui di provenienza tributaria, cui invero si contrappone una rallentata (— 14,7%) acquisizione di quelli extratributari (724,5 miliardi nel 1983; 849,8 nel 1982), ha comportato a fine esercizio la riduzione a 770,2 miliardi dei residui pregressi (attestatisi su 914 miliardi a fine 1982); tale somma, aggiunta ai residui di nuova formazione (815,6 miliardi; 878 nel 1982) determina in 1.585,8 miliardi (1.792,2 nel 1982) la massa delle entrate non riscosse. Il dato, inferiore dell'11,5% a quello del 1982 (anch'esso inferiore del

(12) I residui attivi sono determinati — secondo quanto ha affermato l'Amministrazione — dalla differenza tra gli accreditamenti effettuati (sui capitoli 1500 e 1600) in relazione agli accreditamenti disposti sui c/c (ivi compreso il saldo al 31 dicembre 1982) e le riscossioni effettuate sui detti capitoli nel corso dell'esercizio, in relazione ai prelevamenti disposti sui c/c. I residui passivi sono «rappresentati dalla differenza tra il totale impegnato a fine esercizio sui capitoli di spesa di cui trattasi ed il totale dei pagamenti effettuati sui capitoli stessi con vincolo di commutazione in entrata sui pertinenti capitoli operativi».

(13) Vi sono state economie per 33,9 miliardi e non si registrano riporti.

(14) Le minori entrate (152,9 miliardi) al netto dei riporti, sono dovute tra l'altro per 5,9 miliardi a minori accertamenti nel titolo I, per 60 miliardi alla mancata accensione di prestiti e per 114 miliardi alle nuove modalità di erogazione dei fondi per l'edilizia residenziale previste dalla legge n. 457 del 1978 e recepite dalla legge n. 130 del 1983 (legge finanziaria). Detti importi vanno sommati algebricamente ai maggiori accertamenti effettuati tra l'altro sui proventi dell'imposta di consumo sui tabacchi, agli interessi sul c/c di tesoreria (6 miliardi) nonché ai recuperi (17 miliardi) di quote anticipate agli II.A CP. per l'edilizia residenziale.

4,8% rispetto al 1981) dimostra il consolidarsi del miglioramento operativo della regione nello specifico comparto; si ricorda in proposito che nel 1981 i residui attivi erano aumentati del 41,9%.

Nell'ambito degli impegni globali, quelli correnti sono aumentati (da 847,1 a 1.066,7 miliardi) del 12,6%. La spesa in conto capitale (877,5 miliardi), invece, già su livelli nonelevati negli anni precedenti, segna un più contenuto aumento (+ 4,2%) rispetto al 1982 (842,1 miliardi) e denota un utilizzo degli stanziamenti (1.808,8 miliardi) nella misura di appena il 48,6%. Il trend negativo di detto indice, passato tra il 1980 e il 1983 dal 55 al 48,6% (è stato pari nel 1981 e nel 1982 rispettivamente al 52 ed al 50,9%) manifesta, parallelamente all'accentuarsi delle difficoltà operative nei comparti di maggior rilievo per lo sviluppo regionale, anche un progressivo deteriorarsi, in termini di effettivo impiego, delle potenzialità finanziarie negli investimenti, che puntualmente, in una misura che lievita di anno in anno, vengono trasferite agli esercizi successivi: l'ammontare dei relativi riporti (769,1 miliardi) è stato ancora più elevato nel 1983 (erano assommati a 741,3 miliardi nel 1982).

Va ancora notato che gli impegni correnti si sono accresciuti in un triennio del 33,4% (da 799,8 a 1.066,7 miliardi) mentre nello stesso periodo quelli in conto capitale sono aumentati nella misura prima detta (nel 1981 gli impegni erano stati pressoché uguali — 842,2 miliardi — a quelli del 1982). Tale situazione mostra la fondatezza delle preoccupazioni espresse dalla Corte nella precedente relazione circa il sorpasso, verificatosi nel 1982, delle spese in conto capitale da parte di quelle correnti (sino al 1981 le prime erano state superiori alle seconde) nel permanere dell'esigenza — dimostrata dall'entità degli stanziamenti riportati — di cospicui investimenti.

Le operazioni di cassa, per quanto riguarda la competenza, si sono concretate in pagamenti per 1.355,3 miliardi (+ 14,8%); + 5,3 nel 1982), dei quali 963,5 (+ 30% rispetto al 1982; 741 miliardi) di parte corrente (pari, come nel 1982, a circa il 90% della spesa). L'incidenza dei pagamenti (391,7 miliardi; + 20,7%) sugli impegni in conto capitale è pari al 44,6%, indice questo superiore a quello del 1982 (38,6%) e confermativo, su ridotti livelli di erogazione, dell'andamento altalenante del dato (che era stato sul 45% nel 1981, ma sul 34,4 nel 1980).

In ordine alla gestione dei residui passivi, poi, che ammontavano al 1° gennaio 1983 a 1.124,8 miliardi (1.071 miliardi alla stessa data dell'anno precedente) si registra, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, un decremento degli stessi nel corso dell'esercizio (— 2,2%; da 1.124,8 a 1.100 miliardi a fine 1983). L'inversione della tendenza era in realtà attesa come naturale conseguenza di un processo di accelerazione della spesa corrente risultante sin dal 1980 con indici di accrescimento, via via più ridotti (15), della massa finale dei residui. I pagamenti effettuati ammontano a 548,7 miliardi (464,7 per la parte in conto capitale); la diminuzione dei residui dovuta ad economie è di 49,9 miliardi (43,8 in conto capitale) e quella ricollegabile ai riporti è pari a 15,1 miliardi (14,4 in conto capitale). Le somme rimaste da erogare per gli esercizi precedenti (511 miliardi; 493,6 in conto capitale) aggiunte ai residui di nuova formazione (589 miliardi; 485,8 in conto capitale) danno una consistenza globale degli stessi al 31 dicembre pari al suddetto ammontare di 1.100 miliardi.

Il conto del patrimonio, del quale è dichiarata la regolarità nella decisione delle Sezioni riunite cui è allegata la presente relazione, che mostrava al 1° gennaio 1983 una consistenza netta di 44,6 miliardi, presentava al 31 dicembre una consistenza pari a 117,3 miliardi, migliorata di 72,7 miliardi. Tale miglioramento risulta dal saldo attivo finanziario (62,8 miliardi) — pari alla differenza tra l'aumento delle attività (459,9 miliardi) e quello delle passività (397,2 miliardi) — aggiunto al saldo egualmente attivo (9,9 miliardi) determinato dall'incremento di altre attività (per 6,8 miliardi) e dalla diminuzione di passività diverse (per 3,1 miliardi).

(15) Con percentuali di incremento che, pari nel 1979 al 55%, sono diminuite al 33, al 6 ed al 5% rispettivamente nel 1980, nel 1981 e nel 1982.

2. — Organizzazione dei servizi e personale.

a) *Organizzazione dei servizi.* Ancora modifiche nell'assetto organizzativo regionale si registrano nel 1983. Alle dipendenze della Presidenza della giunta regionale (legge regionale 17 ottobre 1983, n. 77) sono state poste la direzione regionale degli enti locali, la direzione regionale delle foreste e la direzione regionale del turismo. Salgono così a dieci — su un totale di venti — i servizi amministrativi che fanno capo alla Presidenza. Si è quindi confermata, anche nel 1983, la tendenza ad ampliare le attribuzioni della Presidenza della giunta mediante modifiche all'ordinamento attuato con la legge regionale n. 22 del 1968, riconsiderato nel 1980 (con legge regionale n. 12) e anche nel 1982 (legge regionale 14 aprile 1982, n. 28). Si ricorda che per effetto di questa ultima legge erano stati incardinati tra altri uffici la direzione regionale per l'istruzione, la formazione professionale e le attività culturali nonché il servizio di sviluppo della cooperazione e di vigilanza delle cooperative.

Con la suddetta legge del 1983 sono state riviste le specifiche attribuzioni delle unità amministrative di cui si è detto (16) e quelle della direzione regionale dell'istruzione professionale, fra i cui compiti hanno assunto un particolare rilievo quelli attinenti ai beni culturali (17) e della direzione regionale della viabilità, dei trasporti e traffici, dei porti ed attività emporiali (18).

Le modifiche apportate (legge regionale 16 giugno 1983, n. 55) alla legge del 1980 (n. 14 del 23 giugno), istitutiva delle unità sanitarie locali dei servizi sanitari e socio-assistenziali, sono state rivolte all'inserimento, fra gli organi dei detti servizi, del collegio dei revisori dei conti (19).

Sono stati anche istituiti (legge regionale 27 aprile 1983, n. 32) i presidi multizonali di prevenzione (20) dei quali sono stati definiti compiti (21), ambiti territoriali (22), caratteristiche strutturali (23) e modalità di gestione (24).

Per lo sviluppo dei servizi di automazione (25) la regione ha sottoscritto (legge regionale 14 aprile 1983, n. 26) azioni emesse dalla società «Informatica Friuli Venezia-Giulia S.p.A.» per

(16) La direzione regionale degli enti locali è articolata in 5 servizi centrali; (- a) per gli enti locali; b) per gli affari giuridici e della consulenza; c) ispettivo, elettorale e delle circoscrizioni locali; d) di ragioneria; e) delle istituzioni di assistenza e beneficenza) e 4 periferici con sedi in Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, ai quali compete la trattazione, nell'ambito della provincia, degli affari correlati all'esercizio dei controlli del rispettivo comitato provinciale.

La direzione regionale delle foreste comprende 4 servizi centrali (- a) dell'agricoltura; b) per le sistemazioni montane; c) degli affari amministrativi e del contenzioso; d) per le progettazioni) e altrettanti periferici (Ispettorati ripartimentali) con sedi in Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine.

La direzione regionale del turismo dispone di un ufficio centrale (turismo e industria alberghiera) e di quattro periferici (uffici provinciali) a Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine.

(17) È articolata in quattro servizi centrali: a) istruzione e assistenza scolastica; b) formazione professionale; c) attività culturali; d) beni culturali.

(18) Comprende 3 servizi centrali: a) per la viabilità; b) per i trasporti e traffici; c) per le attività portuali ed emporiali.

(19) Composto di tre membri, designati dal ministero del Tesoro, dall'Assemblea generale dell'unità sanitaria locale e dalla Giunta regionale (quest'ultimo componente è scelto all'atto dell'adozione del provvedimento costitutivo del collegio). È costituito con decreto del presidente della Giunta regionale e dura in carica 5 anni. Ai componenti compete una indennità pari al 20% di quella spettante al Presidente del comitato di gestione della rispettiva USL.

(20) Previsti dall'articolo 22 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale.

(21) Svolgono tra le altre, attività di controllo e tutela dell'igiene ambientale, di verifica delle condizioni igieniche e di sicurezza nei posti di lavoro, di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

(22) La cui individuazione è rimessa al piano sanitario regionale che dovrà tenere conto delle esigenze concrete, delle caratteristiche socio-industriali e delle peculiarità dei processi produttivi del territorio.

(23) Si articolano in servizi distinti in base ad attività chimico e fisico-ambientali, biotossicologiche, impiantistico-antifortunistiche (in quest'ultimo campo svolgono compiti di supporto tecnico per le funzioni previste dall'articolo 6 della legge regionale 24 agosto 1981, n. 52 nonché di verifica di condizioni igienico-sanitarie ed antifortunistiche di macchine e impianti). Nelle more dell'approvazione del piano regionale sanitario, la suddetta articolazione è determinata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, sentiti i pareri dei comitati di gestione e delle UU.SS.LL. interessate. La dotazione organica del personale è determinata dal comitato di gestione della USL che lo amministra, d'intesa con le UU.SS.LL. interessate.

(24) Sono amministrate dalla USL nel cui ambito territoriale sono ubicati e hanno un proprio conto di gestione. Gli oneri per le prestazioni richieste da privati o da enti pubblici, non finanziabili a carico del fondo sanitario nazionale, sono a carico dei richiedenti in base a specifiche tariffe.

(25) La politica del trattamento automatizzato delle informazioni è iniziata nel 1972 (legge regionale n. 22) con l'istituzione del SIER (sistema informativo elettronico regionale). Sulla base di uno studio preliminare di fattibilità è stata all'epoca stipulata una convenzione con l'Italsiel. Nel 1974 il servizio è stato affidato alla società «Informatica Friuli Venezia-Giulia», che si avvale di circa 150 operatori (dato dell'Amministrazione). Sotto l'aspetto tecnico il sistema dispone di un solo centro elaborazione dati (presso il quale funzionano due elaboratori IBM 4341 mod. 2 da 8 MB) cui sono collegati terminali Olivetti distribuiti negli uffici regionali e in altri che hanno accesso al sistema.

l'importo di 300 milioni nella prospettiva di potenziare, attraverso l'incremento della partecipazione in detta società (partecipazione autorizzata nel 1978 con legge regionale n. 66 del 12 giugno) i correlati servizi regionali. Tale legge si inserisce in un quadro di aggiornamento delle tecniche di automazione volto a creare un sistema integrato su scala regionale a vari livelli (26); al riguardo potrebbero anche essere studiate specifiche modalità di impiego che permettano alla Corte l'accesso al sistema per l'esercizio del controllo.

Nuove procedure automatizzate sono state previste nel 1983 (legge regionale 20 giugno 1983, n. 59) per la tenuta dei libri fondiari (27); la stessa legge ha istituito apposito servizio (28) alle cui dipendenze sono stati posti gli uffici tavolari, istituiti nel 1968 (legge regionale n. 22) presso alcune preture (29).

Ulteriori aspetti organizzativi che vanno segnalati attengono al comparto del turismo. Attraverso l'ampliamento delle attribuzioni dell'«Azienda regionale (30) per la promozione turistica» (legge regionale 13 giugno 1983, n. 50) l'Amministrazione regionale sembra dimostrare l'intento di affidare a strutture organizzative estranee anche compiti che comportano la gestione di cospicui mezzi finanziari della regione (31); è anche previsto l'intervento dell'azienda in settori diversi da quello turistico (32). Detta legge, se risponde a esigenze di promozione nel settore turistico ed in altri, che sarebbe comunque opportuno precisare per l'esatta individuazione dei fini istituzionali dell'azienda, predispone peraltro — mediante un accentuato snellimento della rendicontazione — situazioni nelle quali il controllo delle operazioni di gestione potrebbe rivelarsi non agevole (33). Le previste forme (particolarmente semplificate) di rendicontazione della spesa possono forse influire sulla rapidità delle operazioni contabili e, quindi, per riflesso, sulla celerità operativa della struttura, ma non va peraltro sottaciuto che un'area di discrezionalità parecchio ampia, specie se attribuita ad operatore esterno all'Amministrazione, può accentuare i profili di responsabilità, che rimangono comunque inalterati, connessi alla gestione regionale delle suddette spese.

Quelle dette sono solo alcune delle iniziative adottate dalla regione per conferire incisività e speditezza all'azione amministrativa; va però notato che l'efficienza globale si realizza talvolta, come nel detto caso emblematico dell'azienda per il turismo mediante il conferimento a enti di funzioni propriamente amministrative, che vengono così a realizzare una gestione indiretta di risorse. Ciò acquista un rilievo non positivo allorché si traduce in una possibile riduzione della trasparenza contabile che denota il consolidarsi di una tendenza, manifestatasi già nel 1982 (legge regionale 2 gennaio 1982, n. 2) per gli interventi nelle zone terremotate (34), che non andrebbe favorita.

(26) Ne è prevista l'utilizzazione, tra l'altro, in materie di competenza strettamente regionale (formazione del bilancio di previsione e di quello pluriennale; analisi della spesa negli aspetti economico-funzionale e geografico; amministrazione del personale — sotto i profili giuridico ed economico — oltre che nell'ambito dei comuni (anagrafe e stato civile della popolazione, anagrafe vaccinale, leva militare ed altri servizi), delle province (contabilità e amministrazione del personale), delle camere di commercio (certificazione e aggiornamento del registro generale delle ditte e dell'albo delle imprese artigiane, ecc.) e di altre strutture operanti nella regione.

(27) Che sostituiranno i registri delle particelle catastali istituiti nel secolo scorso con le leggi provinciali 2 giugno 1874 (per il ducato della Carinzia), 5 novembre 1874 (per la principessa contea di Gorizia e Gradisca) e 2 marzo 1875 per il Margraviato d'Istria finora in vigore per effetto del regio decreto 28 marzo 1929, n. 499.

(28) È il «servizio del libro fondiario». Con decreti del competente assessore delegato sarà fissata la data di entrata in funzione dei vari settori operativi.

(29) Esistenti presso i comuni di Trieste, Gorizia, Cervignano del Friuli, Cormons, Gradisca d'Isonzo, Monfalcone e Pontebba.

(30) Istituita con legge regionale 9 maggio 1981, n. 26 per la promozione e l'incremento del movimento turistico nella regione.

(31) L'articolo 1 della legge recita... «l'Amministrazione regionale può affidare all'azienda, previa assegnazione dei mezzi finanziari, il compito...».

(32) Per la partecipazione, fra l'altro, a mostre, fiere ed esposizioni nazionali ed estere.

(33) La legge dispone tra l'altro che l'attestazione del consiglio di Amministrazione dell'azienda circa l'impiego delle somme assegnate in conformità alle «direttive stabilite dall'amministrazione regionale»; «sostituisce qualsiasi altra documentazione a rendiconto eventualmente richiesta dalla legge d'intervento».

(34) Nella legge citata nel testo era affermato che la legittimità della spesa potesse essere dichiarata «anche in difetto della documentazione prevista da pregresse e vigenti disposizioni legislative».

Non si registrano segnali di flessione della tendenziale linea di incremento degli incarichi per studi, ricerche e consulenze, i quali sembrano ormai configurarsi quale supporto integrativo dell'assetto organizzativo regionale e parrebbero, in alcuni casi, ricollegabili a carenze dell'assetto medesimo. Ciò si può evincere dall'oggetto degli incarichi, per importi anche cospicui, svolti da enti (35), ma anche da singoli soggetti (36) in materie che non sempre appaiono presupporre un grado di specializzazione talmente elevato da non poter essere acquisito all'interno delle strutture amministrative regionali. Va in ogni caso rilevato che il conferimento senza soluzione di continuità di incarichi annuali a privati può configurarsi quale instaurazione di un rapporto di servizio. Non va inoltre trascurato che gli ingenti oneri sostenuti per talune rilevazioni tecniche affidate a enti suggerisce di valutare se l'adeguamento, anche professionale, delle strutture regionali, non possa essere un mezzo altrettanto valido e meno oneroso per realizzare i medesimi obiettivi. L'evoluzione dei fenomeni suddetti va seguita con particolare attenzione poiché nel 1983 la spesa relativa (9,4 miliardi) è lievitata di tre quarti (5,4 miliardi nel 1982); la situazione si prospetta ancor più significativa, se raffrontata in termini assoluti e percentuali all'incremento di tali oneri in un biennio (pari nel 1981 a 950 milioni), lievitata del 605% e con maggiori esborsi per 5,7 miliardi (allegato A).

Risultano diminuiti gli incarichi individuali (18 nel 1983; 28 nel 1982) ed anche la conseguente spesa (356,3 milioni; 877,5 nel 1982) che rimane comunque di parecchio superiore (+ 72%) a quella del 1981 (206 milioni). Non risultano affidati incarichi individuali (allegato B) per progettazioni di opere pubbliche, incarichi che nel 1982 avevano da soli assorbito 578,2 milioni; in ciò vanno individuate le ragioni del decremento di tali oneri, sulla cui entità e opportunità la Corte si era soffermata nella precedente relazione.

La spesa complessiva per prestazioni rese da estranei (circa 10 miliardi) è pari al 12,5% di quella sostenuta per tutte le prestazioni del personale (79,7 miliardi) e ad oltre il 17% di quella (58,4 miliardi) per acquisti di beni e servizi.

b) *Personale*. Di 375 unità è aumentata (allegato C) la dotazione organica regionale (passata da 2.925 a 3.300 elementi); la relativa consistenza si è incrementata di 246 dipendenti (da 2.606 a 2.852 unità). In un biennio l'incremento del personale è stato pari, in termini di dotazione e di consistenza organica, rispettivamente al 23% e al 15,7% (+ 617 e + 388 unità rispetto al 1981), sicché i dipendenti effettivamente in servizio, al 31 dicembre 1983, superavano del 6,2% (+ 169 dipendenti) la dotazione del 1981.

L'incremento di personale è conseguenza della specifica scelta, delineatasi da qualche anno, tendente a inquadrare nel ruolo unico regionale istituito nel 1981 (legge regionale n. 53 del 31 agosto) i soggetti che a qualsiasi titolo (anche mediante contratto a tempo determinato) avessero prestato servizio presso la regione. Tale evoluzione della politica inerente al personale, già ipotizzata dalla Corte nelle precedenti relazioni, ha trovato puntuale riscontro, oltre che nei fatti avanti illustrati, anche nella legislazione del 1983, che, nell'introdurre a più riprese modifiche e integrazioni alla detta legge n. 53 del 1981 non ha mancato di effettuare interpretazioni che si sono riflesse in senso accrescitivo sulla dotazione prima, e sulla consistenza poi, dei dipendenti regionali. In tale direzione si sono espressamente mosse nel 1983 le leggi regionali n. 12 del 24 gennaio (37) e

(35) Un incarico svolto in 134 giorni, per una spesa di 1.148 milioni è stato affidato per la progettazione esecutiva del completamento di un'opera pubblica. Altro incarico, per 1.284 milioni, è stato conferito per l'allestimento della carta tecnica regionale delle zone di Tolmezzo e Pontebba.

(36) Sono state autorizzate, ad esempio, consulenze (di durata annuale) che seguono altre prestazioni rese in anni precedenti dagli stessi soggetti su materie di studio pressoché identiche inerenti alle tecniche redazionali del piano regionale di sviluppo e del bilancio finanziario regionale (26,8 milioni) nonché in materia di programmazione regionale.

(37) Che in via modificativa ed interpretativa della legge n. 53 del 1981 detta norme per l'inquadramento di personale in posizione di comando o assunto a contratto.

n. 21 del 7 marzo ((38) nonché, nel contesto di problemi di diversa natura, le leggi regionali n. 24 del 28 marzo (39), n. 57 del 16 giugno (40) e n. 59 del 20 giugno (41). Tali ultime leggi, in particolare, sembrano precostituire le situazioni di fatto per ulteriori incrementi di personale. Va qui detto che eventuali nuove integrazioni del ruolo unico regionale dovrebbero comunque tenere conto di effettive esigenze funzionali intese ad assicurare forze operative per fabbisogni stabili (42) dell'amministrazione regionale.

Rilevanti modifiche sono state apportate nel 1983 (legge regionale 14 giugno 1983, n. 54) sia allo stato giuridico, sia al trattamento economico del personale. Gli otto livelli funzionali retributivi sono stati sostituiti da sette qualifiche funzionali (43); più disposizioni sono state rivolte allo scorrimento verso qualifiche superiori, anche mediante concorsi per titoli. Gli effetti giuridici di numerose disposizioni agevolative sono stati talvolta retrodatati al 1° gennaio 1982, ma anche al 1° luglio 1981. Accenti sui futuri miglioramenti economici, da riassorbire con i miglioramenti che deriveranno dal rinnovo contrattuale, sono stati attribuiti con decorrenza 1° gennaio 1982 e 1° gennaio 1983 nei rispettivi importi mensili minimi e massimi pari a lire 40.000 e 140.000 e a 55.000 e 195.000. Da notare tra l'altro la facoltà, riconosciuta a tutto il personale, di richiedere, in costanza di rapporto di servizio, anticipazioni del trattamento previdenziale. La maggiore spesa prevista per il 1983 è pari a 12,5 miliardi.

Gli oneri di competenza sostenuti per il personale, ammontati a 79,7 miliardi (65,2 nel 1982), sono lievitati del 22,2%.

Le operazioni di reclutamento mediante procedure concorsuali concluse nell'anno hanno comportato l'assunzione di 114 dipendenti (44).

Il numero dei concorrenti (circa 3.600) risulta ancor elevato; permane una consistente partecipazione ai concorsi indetti per i livelli di funzioni più modeste (circa 2.300 concorrenti per 25 posti coperti). Sono state effettuate 20 assunzioni dirette ai sensi della legge n. 482 del 1968 (14 al 2° e 6 al 3° livello funzionale-retributivo).

Al 31 dicembre prestavano servizio in posizione di comando presso l'Amministrazione 31 unità (45) mentre 21 dipendenti regionali risultavano comandati presso altri enti (46).

Vi sono state 91 cessazioni dal servizio (47); 52 dipendenti (48) sono cessati per dimissioni volontarie prima del sessantesimo anno di età.

Circa il 7% (13,5% fl nel 1982) del personale in servizio (200 unità) risulta aver partecipato a corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento con una spesa pari a 131 milioni (118 nel 1982). Le quote individuali di partecipazione hanno registrato rilevanti oscillazioni comprese fra le lire 25.000 ed i quasi 7 milioni occorsi per la frequenza da parte di un dipendente di un corso tenuto

(38) Disciplina l'inquadramento nel ruolo unico regionale, anche in soprannumero (in tale posizione sono 3 consiglieri, 78 segretari e 2 coadiutori) del personale assunto in base alle norme sull'occupazione giovanile.

(39) Che reca, in sede di proroga della legge regionale 23 dicembre 1981, n. 93, nuove disposizioni in materia di incarichi *a tempo pieno* per la ricostruzione delle zone terremotate.

(40) Che contiene disposizioni attuative dell'articolo 18 della legge n. 828 del 1982 per la sistemazione del personale precario assunto per le esigenze della ricostruzione e norme di interpretazione autentica della legge regionale n. 53 del 1981.

(41) Della legge si è parlato sotto la lettera a) di questo paragrafo. In applicazione dell'articolo 10 sono stati inquadri in soprannumero 25 consiglieri, che alla data di entrata in vigore della legge avevano maturato un'anzianità di cinque anni di conservatore tavolo.

(42) Nelle ipotesi previste dalle suddette leggi nn. 24 e 57 le esigenze di personale appaiono circoscritte, sotto il profilo temporale, dalle necessità legate alla ricostruzione delle zone terremotate.

(43) Nelle quali la consistenza del personale è stata redistribuita fra 210 dirigenti (159 nel 1982), 210 funzionari (la qualifica è stata istituita nel 1983), 430 consiglieri (388 nel 1982), 1.140 segretari (nella qualifica è accorpata quella dei marescialli; nel 1982 questi ultimi erano 89 e i segretari 995), 920 coadiutori (include 144 guardie, 772 erano i coadiutori), 180 agenti tecnici (184 nel 1982) e 210 commessi (erano 194).

(44) 29 nell'ex 6° livello retributivo-funzionale, 18 nel 5°, 42 del 4° e le rimanenti unità nel 3° e nel 2°.

(45) Delle quali 10 rivestono tale posizione da epoca anteriore al 1980 e 13 dal 1983.

(46) 12 comandi sono stati disposti nel 1983; un dipendente non presta servizio presso la regione sin dal giugno del 1976.

(47) 5 per limiti di età e 68 per dimissioni; vi sono stati 15 decessi e 3 dispense dal servizio.

(48) Dei quali 16 hanno fruito delle disposizioni (articolo 18 della legge 26 luglio 1965, n. 965) che riconoscono il diritto a pensione dopo 20 anni di servizio al personale femminile con prole. Si ricorda che il personale della regione, salvo l'eccezione avanti menzionata, è iscritto alla CPDEL e acquista il diritto a pensione dopo 25 anni di servizio.

a Milano dall'IPSOA alla fine del 1983. In più casi le quote individuali di partecipazione hanno raggiunto il milione di lire (allegato D).

Si è notevolmente incrementata la spesa (404 milioni; 155 nel 1982) derivante dall'autorizzazione a prestare lavoro straordinario in eccedenza ai limiti ordinari, che ha riguardato 337 dipendenti (240 nel 1982). Sono stati altresì autorizzati ad effettuare il lavoro straordinario 137 dirigenti: gli oneri conseguenti sono ascisi a 488 milioni.

3. — Beni e servizi strumentali.

Gli impegni (58,4 miliardi) per acquisti di beni e servizi, incrementatisi del 7,5% rispetto al 1982 (54,3 miliardi) hanno assorbito il 74,3% (77% nel 1982) degli stanziamenti finali (78,6 miliardi). In maggiore misura (11,3%) sono aumentati i pagamenti (passati dai 49,4 ai 55 miliardi del 1983), e parecchio elevata rimane la massa dei residui (25,3 miliardi, dei quali 17,3 formati sulla competenza), aumentata di 2 miliardi rispetto alla consistenza al 1° gennaio, mentre quasi immutato è rimasto, nella sua rilevante consistenza, l'ammontare dei riporti (13,3 miliardi; 13,4 nel 1982). Tale situazione contabile denota una migliorabile capacità di spesa, rallentata rispetto a quella del precedente esercizio, che si traduce in un notevole ammontare dei riporti realizzati tutti nell'ambito degli stanziamenti assegnati alla segreteria generale straordinaria per spese attinenti: a) all'Amministrazione generale (8,7 miliardi), b) agli interventi nel campo delle abitazioni (3 miliardi), c) all'azione nel campo sociale (1,5 miliardi).

Le cause di tale andamento della spesa vanno anche ricercate nella sovrastima degli stanziamenti di alcuni capitoli (49) ma pure nel lento impiego, per effetto del meccanismo del riporto, delle risorse iscritte per spese da tempo impegnate (50).

Mediante trattativa privata ed esecuzione (51) ad economia (in amministrazione diretta) si è realizzata la parte più consistente dell'attività contrattuale. Alla prima in particolare si è fatto ricorso (prevalentemente in connessione con la natura delle prestazioni richieste) per la scelta del contraente in materia di forniture di mobili (1,6 miliardi su 1,8 impegnati), di custodia e manutenzione di immobili (1,6 miliardi su 2,7 impegnati), di attrezzature tecniche di ufficio (971 milioni su 1.900 impegnati) nonché, tra l'altro, in materia (52) di locazioni (853 milioni su 1.100 di spesa).

Anche la licitazione privata ha trovato un non trascurabile impiego per acquisti di materiali di ufficio (251 milioni), per pulizia, illuminazione e riscaldamento di locali (1 miliardo su 2,8 impegnati) oltre che per oneri di locazioni (147 milioni).

La spesa correlata allo sviluppo e alla gestione del sistema informativo (per le esigenze fiscali) è stata pari a 13,6 miliardi (9,5 nel 1982).

Già si è detto degli oneri per compensi di prestazioni ed adempimenti tecnici svolti da enti e privati (53).

Va notato che la fornitura di energia elettrica per usi domestici alle famiglie terremotate trasferite in alloggi mobili o requisiti, che ancora nel 1982 aveva assorbito oneri per 2,8 miliardi, è scesa a 935 milioni.

(49) Gli stanziamenti sui capitoli 755 (spese per compensi, incarichi, collaborazioni, ecc.) e 757 (spese per l'acquisizione dei mezzi e servizi necessari al funzionamento della segreteria generale...) dimostrano un'entità di riporti (5,5 e 1,5 miliardi) quasi pari o, quantomeno, superiore al 50% dell'importo degli stanziamenti (rispettivi 5,9 e 2,4 miliardi).

(50) È il caso del capitolo 759 il quale reca un'intitolazione (spese rimaste da pagare per impegni già assunti... in ordine a contratti in corso di attuazione alla data del 30 giugno 1978...) che di per sé escluderebbe uno stanziamento di competenza (trattandosi di impegni già assunti). Peraltro l'eccezionalità della situazione determinata dagli eventi calamitosi del 1976 è causa da anni del riporto di parte cospicua dello stanziamento (nel 1983 peraltro, i riporti a fronte di una consistenza nel 1982 coincidente con lo stanziamento di competenza, sono ammontati a 1,5 miliardi sui 3 stanziati).

(51) Per necessità connesse a calamità naturali e a numerosi altri interventi di modesto rilievo finanziario individuale.

(52) Ancora consistente è la quantità di immobili locali (67 unità per 852 vani) adibiti ad uso di ufficio.

(53) Si veda il paragrafo n. 2, lettera a) di questa relazione.

Irrilevanti sono state le variazioni nel patrimonio immobiliare (54). In proposito va rilevato che i valori di gran parte dei suddetti beni andrebbero aggiornati al fine di evitare un'errata interpretazione della realtà finanziaria sottostante. Si sottolinea infatti, specie per i beni disponibili, che mentre taluni dei valori agli stessi attribuiti appaiono far riferimento a effettive situazioni di mercato (anche tali valori sembrano purtuttavia suscettibili di ritocchi rivalutativi in conseguenza dell'effettivo andamento del mercato immobiliare) molti altri registrano valori talmente esigui (pari anche a lire 2.000) da non apparire verosimili.

4. — Settori di attività.

a) *Considerazioni generali.* Permane, ed anzi si aggrava rispetto al 1982, la situazione di ridotto utilizzo degli stanziamenti di bilancio in gran parte dei settori nei quali si articola l'attività regionale. La massa dei fondi di competenza, al netto — si ricorda — delle contabilità speciali, rimasta inutilizzata nel 1983 su capitoli operativi di spesa (980,5 miliardi a fronte di disponibilità per 2.924,7 miliardi), è superiore a quella del 1982 (847,9 miliardi su 2.637,2 stanziati), anno nel quale si era peraltro manifestata una contrazione del fenomeno rispetto all'esercizio precedente (864,3 miliardi inutilizzati su stanziamenti pari a 2.505 miliardi). Gli indici di spesa delle disponibilità di bilancio, avutisi nel triennio 1981-1983, hanno quindi registrato valori pari al 65,5 e al 67,8% nei primi due esercizi e al 66,4% nel 1983: la tendenza migliorativa delineatasi nel 1982 si è pertanto invertita nell'esercizio di riferimento. Tali dati, però, pur denotando una perdurante lentezza della capacità operativa della regione, non rendono ancora le dimensioni dell'evoluzione negativa del fenomeno. Queste meglio emergono da una diversa analisi dei dati globali di spesa, sempre al netto delle contabilità speciali, condotta eccettuando i settori dell'igiene e sanità e dei trasporti (ove la regione, in presenza di indilazionabili esigenze ad elevata valenza sociale, dispone trasferimenti di fondi statali a destinazione vincolata spesso mediante meccanismi pressoché automatici di spesa). Tale analisi dimostra come lo scarto tra i residui stanziamenti (1.839,5 miliardi) ed i relativi impegni (912,3 miliardi) abbia quasi raggiunto il 50%. Quest'ultimo dato, che attiene a numerose e rilevanti attività (incluse quelle per le opere di ricostruzione nelle zone terremotate), si era attestato nel 1982 sul 58,9% (965,6 miliardi impegnati su 1.640,1 stanziati). Gli stanziamenti per sanità e trasporti, invece (1.085 miliardi nel complesso) pari nel 1983 al 37,5% di quelli globali, sono stati impegnati nella misura del 95,3% (1.032,1 miliardi), pari al 53% della complessiva spesa regionale.

Le autorizzazioni globali di cassa, pari a 2.770 miliardi, sono rimaste inutilizzate nella misura del 31,2% (866 miliardi).

b) *Interventi per le zone terremotate.* Sulla base di leggi statali e regionali emanate a partire dal 1976 (55) si prospetta al 31 dicembre 1983 una situazione finanziaria complessiva che si sintetizza in stanziamenti per 3.804,6 miliardi (56) — iscritti su capitoli operativi di spesa nella misura di 3.791,9 miliardi — e impegni e pagamenti pari a rispettivi 2.379,4 e 2.816,7 miliardi. I

(54) In conseguenza, tra le altre, delle vendite disposte tutte a trattativa privata — di parte dell'azienda ittico-agricola del Timavo, in località Duino-Aurisina (1 milione), di porzioni dell'ex ferrovia Udine-Maiano-Pagnacco (1 milione circa), del relitto d'alveo del torrente Seleit, in località Paluzzo (lire 382.000) nonché dell'intero argine dell'ex valle da pesca Pantoni, in località Latisana-Marano (lire 100.000).

(55) Si ricordano in particolare le leggi statali nn. 336 e 546 del 1976 e del 1977, nonché la legge n. 828 (articoli 1 e 9) del 1982. Altri fondi sono stati acquisiti con leggi regionali n. 15 del 1976 e n. 65 del 1981.

(56) Le poste più cospicue sono derivate dalla legge n. 546 del 1977 (2.375 miliardi) e dalla legge n. 828 del 1982 (780 miliardi). Con legge regionale 29 gennaio 1983, n. 13 sono state approvate le modalità per la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti dalla detta legge 828/1982. Con legge regionale 29 giugno 1983, n. 70, inoltre, sempre in tema di attuazione degli interventi straordinari disposti dalla legge 828/1982 è stata prevista tra l'altro la verifica, da parte del consiglio regionale, degli interventi effettuati dall'Amministrazione. Detta verifica si avvarrà anche di appositi rapporti semestrali (da portare pure a conoscenza delle province nella prospettiva dell'aggiornamento del piano regionale di sviluppo) presentati dalla Giunta regionale.

finanziamenti statali sono finora ammontati a 3.645 miliardi: gli accertamenti corrispondenti sono stati effettuati per 2.945 miliardi (57) e le relative riscossioni per 2.805,4 miliardi (58). I dati differenziali complessivi, rispetto al 1982, sono pari a 500,6 e a 540,9 miliardi per stanziamenti e iscrizioni in capitoli operativi (ammontavano rispettivamente a 3.300 e a 3.251 miliardi nell'esercizio precedente) e a 379,4 e 507,7 miliardi per impegni e pagamenti (i dati erano a fine 1982 su 2.900 e su 2.309 miliardi).

Le somme disponibili per il 1983, comprese quelle riportate dall'esercizio precedente (303,4 miliardi) assommano a 849,8 miliardi (825,4 nel 1982; 1.003 nel 1981). A 546,4 miliardi ammontano i fondi di competenza. Sono stati assunti impegni per una quota (386,1 miliardi; 501,8 nel 1982) di poco superiore al 45% (61,9 nel 1982) delle disponibilità globali, trasferite invece all'esercizio 1984 per 463,5 miliardi (312,2 miliardi erano stati trasferiti nel 1982 all'esercizio di riferimento).

Il lieve incremento dei flussi di cassa (188,4 miliardi) rispetto al 1982 (167,2 miliardi) non modifica il significato complessivo della gestione — che registra nel complesso un sensibile rallentamento — curata in parte consistente dalla *Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli*; questa ha gestito 585,6 miliardi della competenza 1983 effettuando impegni per 267,5 miliardi (423 nel 1982 e 443 nel 1981) e disponendo pagamenti sulla competenza per 132,7 miliardi (130,5 nel 1982, ma 186,5 nel 1981). Sui residui di stanziamento (418 miliardi) detta segreteria ha impegnato 405 miliardi, pagati per 280,4 miliardi, sicché la consistenza finale dei residui globali è passata a 259,5 miliardi. Si sono peraltro di molto (+ 40% rispetto al 1982) elevati (59) i riporti (317,8 miliardi).

In presenza di un pessimo generalizzato peggioramento della capacità gestoria dei mezzi finanziari destinati alle zone terremotate, la Corte deve ribadire le osservazioni formulate nella precedente relazione (60).

c) *Altri settori d'intervento*. Dopo il rilevante incremento del 1981 (+ 41%) la spesa per *l'igiene e sanità*, aumentata nel 1982 dell'8,8% (da 681 a 741 miliardi) registra nel 1983 una lievitazione del 12,4% (sono stati assunti impegni per 833,7 miliardi) in misura superiore a quella degli stanziamenti (passati da 773,7 a 854,8 miliardi; + 10,3%).

Sulla base di autorizzazioni di cassa pari a 895,6 miliardi si sono avuti pagamenti (828,4 miliardi; 748,2 sulla competenza) incrementatisi del 16,2% rispetto al 1982 (712,9 miliardi; 660 sulla competenza) che hanno smaltito 80 dei 126 miliardi formati sul conto dei residui nel 1982. Per effetto di nuovi residui (85,5 miliardi) la consistenza globale dei resti al 31 dicembre 1983 (127,7 miliardi) quasi coincide con l'omologo dato dell'esercizio precedente.

In rapporto all'entità della gestione risultano contenute le economie (8,9 miliardi; 4,4 sui residui) al pari dei riporti (16,5 miliardi, come nel 1982).

Gli oneri correnti hanno assorbito circa il 96% della spesa; la quota impegnata per investimenti (29,1 miliardi), aumentata dell'11% rispetto al 1982 (26,2 miliardi) è stata in parte destinata alla costruzione e all'ampliamento delle strutture ospedaliere (8 miliardi sul capitolo 7621 e 3 sul capitolo 7622), ad altri investimenti per il funzionamento del servizio sanitario nazionale (9,4 miliardi sul capitolo 7620) nonché a interventi per i consultori familiari (2,3 miliardi sul capitolo 7615).

(57) Risultano ancora da accreditare 200 miliardi sulla legge n. 546 del 1977 e 500 miliardi sulla legge n. 828 del 1982.

(58) Risultano riscossi, sulle somme accreditate per la legge 828/1982 (280 miliardi), circa 64 miliardi.

(59) Fonti dell'Amministrazione hanno precisato che parte delle somme riportate ha già formato oggetto di assegnazione a favore degli enti beneficiari. L'assunzione degli impegni è però subordinata al perfezionamento della documentazione che comprovi l'effettiva capacità dei beneficiari stessi di utilizzare i fondi; risulta che tale adempimento non è effettuato con la necessaria sollecitudine specie a causa delle carenze tecnico-burocratiche delle amministrazioni destinatarie dei finanziamenti.

(60) Si veda la relazione per il 1982, volume III, pag. 263.

A fronte di stanziamenti quasi invariati (230,4 miliardi; 223,4 nel 1982) gli impegni per il settore della *viabilità, trasporti e traffici, porti e attività emporiali* sono ammontati a 198,4 miliardi, somma nettamente superiore a quella spesa nel 1982 (82,4 miliardi).

Un dissimile andamento si registra sul piano dei pagamenti (117,2 miliardi; 18,9 sui residui — erano stati pari nel 1982 a 110,6 miliardi —) per i quali le autorizzazioni di cassa (146,1 miliardi) sono state utilizzate, nella percentuale dell'80%. La consistente massa dei resti di competenza (100,2 miliardi) e il ridotto smaltimento di quelli afferenti a esercizi pregressi hanno determinato nel corso dell'esercizio la lievitazione dei residui globali (passati da 109,4 a 190,4 miliardi) per oltre il 74%. Risultano notevolmente ridimensionati i riporti (da 128,9 a 28,7 miliardi). Va notato che 59,4 miliardi risultano assegnati alla regione dal Ministero dei trasporti a carico del Fondo nazionale dei trasporti (46,8 miliardi) nonché per investimenti straordinari nel settore del trasporto pubblico locale (12,6 miliardi).

Gli investimenti (145,8 miliardi), che hanno assorbito il 73,4% degli impegni, sono stati tra l'altro destinati in parte cospicua alla realizzazione di infrastrutture nei territori di confine (44,7 miliardi) e all'aggiornamento del fondo di dotazione (61) dell'ente autonomo del porto di Trieste (30 miliardi, interamente erogati).

Un andamento notevolmente diverso da quello, alquanto soddisfacente, manifestatosi nei due suddetti comparti operativi continua a registrarsi in rilevanti settori di spesa (agricoltura, industria e artigianato e lavori pubblici) nei quali si riscontra un impiego, particolarmente ridotto, anche inferiore al 50%, delle dotazioni di bilancio. A ciò si aggiunge che le autorizzazioni di cassa si sono tradotte in pagamenti con percentuali talvolta non superiori al 45% delle autorizzazioni stesse e per importi corrispondenti ad appena il 18% della massa spendibile.

Gli impegni per l'*agricoltura* (122,1 miliardi; 86,3 nel 1982) pari al 59% degli stanziamenti (204,6 miliardi; 199,2 nel 1982) sono passati a residui per circa il 70% (85 miliardi; 45,7 nel 1982, pari al 52,9% degli impegni assunti nell'anno (86,3 miliardi). Vi sono stati pagamenti, su autorizzazioni di cassa per 144,9 miliardi, nell'ammontare di soli 71,7 miliardi (35,3 sui residui). I riporti (79,6 miliardi) sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (103,1 miliardi), ma è considerevolmente aumentata la massa dei residui (120,9 miliardi; 75 nel 1982). La spesa per l'*industria e l'artigianato* (60 miliardi), quasi raddoppiata rispetto al 1982 (35,6 miliardi), ha assorbito il 48,3% degli stanziamenti (124,1 miliardi), aumentati di oltre il 44% (79,7 miliardi nel 1982). Circa la metà delle somme impegnate (27,8 miliardi) ha dato luogo a residui e, di conseguenza, le operazioni di cassa (su autorizzazioni pari a 76,2 miliardi) hanno raggiunto appena il livello (49,5 miliardi; 17,4 sui residui) del 31,8% della massa spendibile (155,7 miliardi). Va a ciò aggiunto che i riporti sono aumentati del 46,8% (da 40,6 a 59,6 miliardi). Ancora meno dinamica è stata la spesa nel comparto dei *lavori pubblici*. L'ammontare degli impegni (104,7 miliardi; 111,9 nel 1982) è stato inferiore al 45% degli stanziamenti (237,2 miliardi) e quello dei pagamenti (82 miliardi; 79,1 nel 1982) si è attestato sul 18,4% della massa spendibile (445,7 miliardi) e sul 43,7% delle disponibilità di cassa (187,8 miliardi). La riduzione della consistenza finale dei residui (199,5 miliardi) rispetto al 1982 (208,5 miliardi) è dovuta a 31,2 miliardi (4,9 nel 1982) di economie che hanno in parte compensato i 77,3 miliardi di resti formati nel 1983. Alla triplicazione infine delle economie globali (60 miliardi; 31,2 sui residui) si è aggiunto l'aumento dei riporti passati dagli 89 miliardi del 1982 ai 103 miliardi del 1983.

La rapida illustrazione dei dati globali di gestione inerenti ai detti tre rilevanti settori pone in evidenza difficoltà operative alle quali la regione si propone, a quanto sembra, di porre rimedio anche mediante l'aggancio alla normativa comunitaria — nel settore (62) dell'agricoltura —, il

(61) In applicazione delle leggi regionali nn. 8 e 78 rispettivamente del 18 gennaio e dell'11 novembre 1983.

(62) Con legge regionale 26 agosto 1983, n. 73, in sede di modifica della legge regionale 12 giugno 1978, n. 62, è stata data attuazione a direttive comunitarie volte, tra l'altro, all'ammodernamento dell'agricoltura.

rilancio delle iniziative settoriali —, nel comparto (63) dell'industria e dell'artigianato — ed anche attraverso snellimenti procedurali per i lavori pubblici — non agevolati peraltro da una proliferazione normativa (64) che potrebbe talvolta inceppare i meccanismi di intervento già alquanto complessi. La ridotta utilizzazione degli stanziamenti — stante il perdurare negli anni del fenomeno — potrebbe in parte essere conseguenza di un sovrastima delle effettive necessità di spesa nei settori suddetti; la redistribuzione delle relative risorse fra comparti operativi che avvertono un maggiore fabbisogno potrebbe essere una strada da seguire per l'ottimale impiego dei mezzi finanziari globali della regione. La consistenza ancora rilevante dei riporti, quella crescente delle economie nonché il cronicizzarsi degli scarti tra dotazioni di bilancio e impegni sembrerebbero dimostrare che, almeno da qualche tempo, l'esuberanza degli stanziamenti rientra fra i fattori dei rilevati saldi di gestione.

Non dissimile, pur se per valori assoluti assai più modesti, è stata la situazione gestoria nei comparti del *turismo* e in quello delle *foreste*. Nel primo, impegni per 19,6 miliardi (11,4 nel 1982; + 72%) confermano la tendenza verso un programma annuale di spesa parecchio più elevato rispetto all'esercizio precedente: gli stanziamenti (passati da 18,7 a 35,1 miliardi) sono aumentati dell'87,7%, ma l'utilizzazione degli stessi è stata pari al 55,8% (61% nel 1982). I pagamenti (15,3 miliardi; 11,6 sulla competenza), lievitati anch'essi notevolmente (+ 84,3%; erano stati pari a 8,3 miliardi), hanno però registrato un non soddisfacente smaltimento dei residui (3,7 miliardi erogati nel 1983; le disponibilità di cassa (24,8 miliardi) sono state utilizzate nella misura del 62%. Un ammontare globale dei residui (8 miliardi sulla competenza) per 16,2 miliardi (12,4 nel 1982) aggiunto al raddoppio dei riporti (14 miliardi; 7,1 nel 1982) hanno delineato, a chiusura dell'esercizio, una dinamica gestoria nel complesso più lenta di quella prevedibile sulla base della particolare attenzione dedicata nell'anno al settore (65). Con stanziamenti quasi invariati (32,6 miliardi; 31,3 nel 1982), invece, il comparto delle *foreste* ha mostrato difficoltà di spesa ancora più accentuate che nell'esercizio precedente. Una notevole riduzione degli impegni (9,6 miliardi; 13,8 nel 1982) ed un concomitante peggioramento dei pagamenti (10,5 miliardi; 12,8 nel 1982) si accompagnano invero ad una limitata riduzione dei residui (10,1 miliardi; 11,3 nel 1982), provenienti in parte consistente (5,5 miliardi) da esercizi precedenti e a un aumento dei riporti (22,9 miliardi; 17 nel 1982) che hanno rappresentato ancor più quest'anno parte assai cospicua degli stanziamenti e comportato l'ulteriore rinvio dell'attuazione di scelte effettuate a livello legislativo nonché il conseguente rischio del degrado del patrimonio forestale della regione (66).

Andamento del tutto diverso della spesa si registra nel comparto — *Segreteria generale* — che cura la gestione dei fondi di funzionamento degli uffici regionali. A fronte di stanziamenti (95,7 miliardi) incrementatisi del 29,1% (erano al livello di 74,1 miliardi nel 1982) gli impegni (90,5 miliardi; 71,5 nel 1982) hanno dato luogo a erogazioni per 85,9 miliardi, somma questa quasi coincidente con l'importo dei pagamenti complessivi (87,5 miliardi) che non ha esaurito quello delle autorizzazioni di cassa (96,6 miliardi). Di poco aumentati i residui (da 11 a 11,5 miliardi nel

(63) Per agevolare le piccole e medie imprese è stata disposta (legge regionale 28 dicembre 1983, n. 85) la concessione della garanzia fidejussoria regionale sui prestiti contratti sul mercato finanziario dal Mediocredito per un importo massimo, in linea capitale, pari a 30 miliardi.

(64) Il testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale (legge regionale 1° settembre 1982, n. 75) del quale è stata data notizia nella precedente relazione, ha riportato modifiche e integrazioni per due volte già nel 1983 (leggi regionali n. 22 e n. 446 rispettivamente del 7 marzo e dell'11 giugno 1983).

(65) Ben 10 leggi su 87 emanate nel 1983 hanno disciplinato il settore, sia per rifinanziare leggi scadute, sia per la relativa riforma organizzativa, della quale in parte si è detto al punto a) del paragrafo n. 2 di questa relazione, sia per favorire, tra l'altro, il turismo sociale (legge regionale 11 giugno 1983, n. 47) e l'industria alberghiera (legge regionale 29 dicembre 1983, n. 87).

(66) Infatti i fondi (5,5 miliardi) stanziati con la legge n. 546 del 1977, da impiegare secondo le disposizioni della legge regionale 15 gennaio 1982, n. 6, per la manutenzione di strade e piste forestali nonché per la riconversione boschiva non sono stati impiegati (a soli 326 milioni assommano gli impegni). Nessun intervento è stato effettuato, su disponibilità pari a 2 ed a 5 miliardi, in applicazione delle leggi regionali n. 70 e n. 71 del 29 giugno e del 24 agosto 1983, rispettivamente per il miglioramento delle strade nelle zone forestali interessate dal terremoto e per la realizzazione di strade rurali e interpoderali nonché di acquedotti e elettrodotti rurali nelle stesse zone.

1983; 4,6 dalla competenza) sui quali si registrano economie per 2,5 miliardi (460 milioni nel 1982) ma emergono i riporti (2,1 miliardi) quasi assenti nell'esercizio precedente (lire 180.000).

Gli interventi (67) a favore degli *enti locali*, su disponibilità pari a 2,7 miliardi (18,7 nel 1982) hanno determinato impegni per 21,5 miliardi (17,7 nel 1982) ed erogazioni per importo quasi equivalente (i residui sulla competenza sono ammontati a 94 milioni) che ha trovato capienza nelle disponibilità di cassa (21,8 miliardi). Le economie sono assommate a 2,2 miliardi e sono scomparsi i riporti (erano sul miliardo nel 1982).

La riduzione (68) degli stanziamenti di bilancio (da 67,6 a 63,1 miliardi) per *l'istruzione, la formazione professionale e le attività culturali* e quella degli impegni (passati da 49,1 a 43,7 miliardi) sembrano denotare una fase di ristagno operativo nel comparto, nel quale peraltro vi sono stati pagamenti per 48,7 miliardi (32,5 sulla competenza) in una misura leggermente superiore a quella registrata nel 1982 (47,7 miliardi). La flessione dei residui (dovuta anche a economie sugli stessi per 2,8 miliardi), passati da 43,8 a 35,9 miliardi (24,7 relativi a esercizi precedenti) (69) lascia ancora consistente l'ammontare degli stessi nonostante le previsioni di bilancio, che avevano autorizzato operazioni di cassa per 70,5 miliardi. Sempre elevati i riporti, passati da 16 a 18,7 miliardi.

Un pari ristagno operativo risulta esservi stato nel campo degli interventi (70) in materia di *lavoro, assistenza sociale ed emigrazione*; l'incremento delle dotazioni di bilancio (da 38,8 a 45,9 miliardi) non ha pure qui trovato riscontro nell'andamento degli impegni, leggermente regrediti (da 29,8 a 28,7 miliardi) in misura equivalente ai pagamenti (passati da 29,8 a 28,8 miliardi) che hanno comportato l'inutilizzo di circa un quarto delle disponibilità di cassa (37,6 miliardi). I residui hanno segnato un lieve regresso (da 15,9 a 14,3 miliardi) ma sono lievitati considerevolmente (+ 66,6 per cento) i riporti (12 miliardi; 11,8 sulla competenza), già alquanto elevati nel 1982 (7,2 miliardi).

L'analisi, infine, dei dati di consuntivo relativi ai *servizi amministrativi* (71) richiede, ai fini della loro comparabilità con quelli dell'esercizio precedente, lo scorporo dagli stessi delle somme iscritte nel titolo IV. Detratti pertanto gli importi relativi alle contabilità speciali — sulla cui gestione si rinvia a quanto già è stato detto — si nota che al notevole incremento (+ 65,9%) delle disponibilità finanziarie (321,8 miliardi; 193,9 nel 1982) non è seguito un proporzionale accrescimento degli impegni (99,4 miliardi; 78,9 nel 1982), diminuiti, anzi, in termini di percentuale di utilizzo degli stanziamenti, percentuale pari nel 1983 ad appena il 30,8% di questi ultimi (era stata sul 40,7% nel 1982). Le economie sono quasi ottuplicate (+ 657%; da 16,3 a 123,4 miliardi) e sempre molto alti (100 miliardi; 98,7 nel 1982) permangono i riporti. Anche le autorizzazioni di cassa (324 miliardi) sono state di molto sovrastimate atteso che i pagamenti (89,9 miliardi; 73,7 sulla competenza) ne hanno asorbito solo il 27,5%.

L'ESTENSORE:
Giuseppe BELLISARIO

IL PRESIDENTE:
Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

(67) Consistiti nella maggior parte in trasferimenti (unica categoria delle spese sostenute dalla competente direzione regionale) a favore delle province e dei comuni in attuazione dell'articolo 54 dello statuto regionale.

(68) Nel 1982 le economie sulla competenza e sui residui erano ammontate a rispettivi 2,4 e 1,8 miliardi.

(69) Si sono formati prevalentemente nella parte in conto capitale della spesa in relazione a impegni assunti, tra gli altri, sui capitoli 6467 (3,8 miliardi) e 6469 (9,3 miliardi) per interventi di costruzione, riadattamento ed esecuzione di altri programmi di edilizia scolastica.

(70) Le economie realizzate nell'anno ammontano a 6,8 miliardi (5,2 sulla competenza).

(71) Che si esplicano, tra l'altro nell'acquisto di beni e nell'esecuzione di opere immobiliari a carico della regione; nel finanziamento, tramite trasferimenti, di amministrazioni locali nonché nella concessione di crediti e anticipazioni per finalità anche produttive.

PAGINA BIANCA

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

- A: Studi, ricerche e simili ad Enti, Istituti e Organismi vari.
- B: Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali.
- C: Situazione del personale.
- D. Corsi di formazione del personale.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA

Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed organismi vari

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel F.V.G.	Ricerca sulle Casse rurali ed artigiane nel Friuli dalle origini al periodo fascista	—	5.000.000
Trieste — consult. S.r.l.	Predisposizione di un bilancio tipo le soc. coop. — rif. vigente normativa e direttive coop.	—	5.000.000
I.S.G.R.E. — Ist. di studi giuridici regionali	Raccolta agg. legislazione in materia di cooperazione	—	7.000.000
R.A.I. Sede reg. F.V.G.	Documentazione sulla cooperazione nel Friuli Venezia Giulia	—	21.000.000
"GEOS" S.n.c. — Trieste	Oggetto sondaggi geognostici in corrispondenza di passaggi a livello della linea ferroviaria Trieste-Venezia — Durata: 35 giorni	—	11.524.000 + IVA al 18%
"Sostecni" S.p.A. — Roma	Progetto esecutivo del tratto Ugovizza — Confine di stato della ferrovia Pontebbana (raddoppio) con lo studio pregiudiziale del complesso di Tarvisio-Boscoverde	—	175 + IVA al 18%
"Autovie Servizi" S.p.A. Trieste	Oggetto: Progettazione esecutiva delle condotte e degli impianti sotterranei ed aerei del lotto II Valmaura-Lacotisce del collegamento autostradale	—	48.271.168 + IVA al 18%
I.S.T.I.F.E.	Esame M.I. funi fino al 31/12/83	1 anno	12.000.000
Geotecnica Veneta S.n.c.	Indagini geognostiche e geotecniche e geotecniche al molo VII 88 gg.	—	153.790.344

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA
Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed organismi vari

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
IN.CO. S.p.A.	Progettazione esecutiva completamento molo VII 134 giorni	—	1.148.140.000
TECAP S.r.l.	Cartografia porto di competenza reg. 150 giorni	—	163.932.000
Mineraria Alpi Orientali S.p.A. — Trieste	Piano ricerche minerarie sul Devotico — Durata 1982 — 1984	Il piano a fianco indicato è un completamento di un incarico precedentemente affidato alla stessa società	200.000.000 globali
C.S.A. — Cooperativa Studi Ambientali Soc. Coop. a.r.l. Trieste	Ricerca per chiarire effetti pescastascico nel Golfo di Trieste (fase II) Durata 1 anno	La ricerca a fianco indicata è un completamento di una fase svolta precedentemente dal Laboratorio Biologia Marina — Trieste	56.851.000 globali
Fondazione Giuseppe Corazzin	Ricerca sulle relazioni industriali nei sistemi territoriali ad economia diffusa nel F.V.G.(8/6/83-8/12/84)	—	44.840.000
WWF	Rilievi ecologici Parco Marino di Miramare (1 anno dalla registrazione della Corte dei conti — in pendenza)	—	11.800.000
ISTAT — Roma	Rilevazione trim. forze lavoro a campione ampliato all'84 (1 anno)	Rilevazione trim. forze del lavoro 82/83 (1 anno)	140.652.100
ISDEE	Servizio di documentazione e di analisi sui paesi socialisti dell'area danubiana-balcanica nonché Austria Baviera e Grecia (1 anno dalla data di reg. alla Corte dei conti in pendenza)	Servizio di documentazione e di analisi sui paesi socialisti dell'area danubiana-balcanica nonché Austria, Baviera e Grecia (28/1/83-28/1/84)	100.000.000
Società per la Preistoria e la Protostoria della Regione F.V.G.	Ricerca sul mesolitico del Carso Triestino e del Friuli (28/7/83-28/1/85)	—	10.000.000
ECOTER	Analisi economica finanziaria progetto idrico di Ravedis (8/8/83 — 5/9/83)	—	41.300.000

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Allegato A

AMMINISTRAZIONE REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA

Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed organismi vari

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
S.C.A.M.E.	Allestimento della Carta Tecnica Regionale delle zone di Tolmezzo e Pontebba (lotti 1 e 2) 19 mesi dal 6/5/1983		1.284.367.106
ITALCONSULT	Atto aggiuntivo alla conv. n.3118 dd. 10/4/79 conferimento dell'incarico di studio e progettazione delle varianti alla SS 352 ed alla SS 14 nel comprensorio di Cervignano del Friuli 25/2/83-30/6/83	Ampliamento progetto di massima della linea Udine-Palmanova 7/3/83—6/5/83	238.345.600
AUTOVIE SERVIZI	Revisione del progetto generale di massima della ristrutturazione della SS 52 "Carnica" da Villa Santina ad Ampezzo e del tratto di attraversamento di Amaro 8 mesi dal 21/4/1983	Progetto esecutivo della soluzione d'innesto in località Lacotisce Rabuiese sul raccordo autostradale molo VII-SS 202 limitatamente al tratto Valmura Lacotisce (6/10/82)	187.478.400
AUTOVIE SERVIZI	Completamento della progettazione esecutiva degli interventi di ristrutturazione della grande viabilità della Provincia di Trieste (atto aggiuntivo all'incarico di cui a fianco)	Progetto esecutivo della soluzione d'innesto in località Lacotisce Rabuiese sul raccordo autostradale Molo VII—SS 202 limitatamente al tratto Valmaura Lacotisce (6/10/1982)	97.940.000
D'Orlando	Conferimento dell'incarico di redazione del progetto esecutivo per la ristrutturazione del complesso	Progettazione esecutiva del sottopasso ferroviario di S. Caterina sulla SS 13	

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Allegato A

AMMINISTRAZIONE REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA

Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed organismi vari

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
	edilizio "Colonia alpina di Tarvisio (ex G.I.L.) 6 mesi dalla registrazione alla Corte dei conti (in pendenza)		250.374.657
Ditta "geom. Italo Benedetti" Firenze	Aggiornamento e formazione cartografia 1:2000 zona Tarvisio (16/4/83—16/5/83)	Allestimento della cartografia delle zone di Faedis (lotto n. 5) della Carta Tecnica Regionale	30.726.020
IRGEA	Studio socio-economico, realizzazione e gestione parchi 1 anno dalla registrazione alla Corte dei conti (in pendenza)	—	64.900.000
SERTECO S.r.l. Udine	studio modello fisico Tagliamento	dal 22/2/1982	410.233.750
SERTECO S.r.l. Udine	mantenimento modello	dal 20/1/1984 (1 anno)	62.942.240
T.E.I. Milano	Piano ris. Bac. Tagliamento	dal 23/2/1982	334.132.500
C.S.A.R.E. Rovigo	Piano ris. Bac. Laguna Marano-Grado	dal 25/7/1982	322.000.000
SEADATA Trieste	Piano ris. Acque Marittime Costiere	dal 6/9/1983	569.777.396
Soc. RISORSE Trieste	Cens. scarichi Tolmezzo V. Santina Amaro	decr. appr. alla C.d.c.	47.200.000
GABUCCI Trieste	Verifica e codif. dati analisi acque	dal dic. 1983-24 mesi	17.700.000
BRAMBATI Trieste	Studio sedim. marittimo-costiero	decr. alla C.d.c. 24 mesi	349.870
SMAMPROGETTI S.p.A.	redaz. piano organiz. rif. sol. urb.	12 mesi	70.800.000

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO B

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA
Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali

Nominativi e qualifiche degli incarichi	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
1) Arch. Mario Costanza Del Fabbro 2) Paolo de Rocco	Iniziativa promozionali in materia di superamento delle barriere architettoniche in occasione dell'Anno Internazionale dell'handicappato	—	10.530.000
Dott. ing. Zorzi Silvano	Oggetto: progettazione esecutiva del viadotto extraurbano di attraversamento del Comune di Cervignano del Friuli — Durata: 40 giorni	—	90 + I.V.A. al 18%
Di Palma Maurizio	Consulenza sul P.R.S. e bilancio finanziario e regionale (1.1.84 — 1.1.85)	consulenza sulle tematiche per la definizione degli strumenti e delle tecniche per collegare gli obiettivi del P.R.S. al bilancio regionale (1.1.82 — 31.12.82)	26.880.000
Barbieri Giovanni	Consulenza e collaborazione in materia di programmazione regionale (14.12.83 — 18.10.84)	Consulenza in materia economica finanziaria e statistica per la verifica, l'aggiornamento e l'attuazione dei piani regionali a medio termine (16.8.82 — 16.8.83)	10.760.000
Ronco Giancarlo e Sammariva Edi	Criteri di sviluppo e di programmazione della rete distributiva dei giornali e riviste (8 mesi dalla registrazione alla Corte dei conti - in pendenza)	—	27.258.000
Capaccioli Anzio	Consulenza in materia di servitù militari (1.1.84 — 1.1.85)	Consulenza in materia di servitù militari (1.5.82 — 30.4.83)	12.750.000

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO B

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA

Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali

Nominativi e qualifiche degli incarichi	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Cagnello Rosanna	Consulenza strumenti urbanistici adeguamento al P.U.R. (10.11.83—10.11.84)	Consulenza in materia urbanistica (2.8.82—2.8.83)	12.036.000
Marussighi Riccardo	Consulenza strumenti urbanistici adeguamento al P.U.R. (7.11.83—7.11.84)	Consulenza in materia urbanistica (2.8.82—2.8.83)	12.036.000
Juretig Lucio	Piano tavolare e catastale immobili regionali (10.11.83—6.12.83)	Elaborazione e presentazione all'UTET di planimetria per la denuncia dei nuovi fabbricati di via Vidali e via S. Francesco, in Trieste (7.6.82—7.12.82)	1.713.600
Perco Fabio	Rilevazioni sulla consistenza della avifauna acquatica presente nelle zone umide del Friuli-Venezia Giulia (15.11.83—31.5.84)	Censimento degli uccelli acquatici presenti nelle zone umide regionali (1.1.82—30.4.82)	5.900.000
Bello Aldo	Indagine per la predisposizione di una guida sul turismo tecnico nel F.V.G. (5.12.83—12.9.84)		14.443.200
Cerasuolo Fernando	Studio sull'inquinamento atmosferico da traffico motorizzato nel F.V.G. (1 anno dalla reg. alla Corte dei conti in pendenza)	Ricerca finalizzata alla difesa dell'ambiente (26.1.82—26.1.83)	40.000.000
Mezzena Renato	Programma di ricerca e studi sull'ambiente carsico (31.8.83—29.2.85)		59.000.000

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO B

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA
Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali

Nominativi e qualifiche degli incarichi	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di incarichi svolti nell'anno precedente, anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Perco Fabio	Consulenza in materia di tutela dell'ambiente naturale (8.10.83—8.10.84)	—	4.360.000
Poldini Livio	Consulenza in materia di tutela dell'ambiente naturale (8.10.83—8.10.84)	—	4.360.000
Bran Claudio	Studio di problemi finanziari del credito e fiscali di interesse per la Regione Friuli-Venezia Giulia (1.3.83—1.3.84)	Consulenza su problemi finanziari, creditizi e fiscali (1.2.82—31.1.83) align="center">—	3.540.000
Neri Fabio	Aggiornamento e completamento dello studio sui laureati alle Università di Udine e Trieste residenti nel F.V.G. (4.3.83—21.9.83)	—	14.160.000
Capaccioli Anzio	Consulenza in materia di servitù militari (1.5.83—31.12.83)	Consulenza in materia di servitù militari (1.5.82—30.4.83)	8.000.000
	Collaborazione con l'Ufficio stampa della Presidenza della Giunta regionale per servizi giornalistici	1 1	49.559.660
	Traduzioni dalle lingue francese, tedesca e inglese in italiano e viceversa di testi d'interesse regionale	2 1	42.475.118

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato C

AMMINISTRAZIONE: REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - ESERCIZIO 1983

NUMERO DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 1983							
Qualifica funzionale	Dotazione organica fine esercizio ai sensi L.R. 14-6-83 n. 54	In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori organico	Altra posizione	TOTALE
Dirigente	210	145 (*)	—	—	—	2 (*)	147
Funzionario	210	—	—	—	—	—	—
Consigliere	430	360	28 (°)	—	—	—	388
Segretario	—	919 (**)	80 (°°)	—	—	—	999
Maresciallo	1140	89	—	—	—	—	89
Coadiutore	—	721	11(°°°)	—	—	—	732
Guardia	920	135	—	—	—	—	135
Agente tecnico	180	170	—	—	—	—	170
Commesso	210	192	—	—	—	—	192
TOTALE	3300	2731	119	—	—	—	2852

Al 31 dicembre 1983 prestavano inoltre servizio 39 dipendenti del ruolo ad esaurimento ex L.R. 15/79 con qualifiche atipiche, già dipendenti dell'ENALC in servizio presso il Centro di formazione professionale alberghiero di Marina di Aurisina.

(*) Compresi 2 posti occupati da giornalisti con rapporto d'impiego regolato dal contratto di lavoro giornalistico ai sensi L.R. 31 agosto 1981, n. 53, e 2 ad incarico ai sensi art. 24 L.R. 53/81.

(**) Compresi 4 posti occupati da giornalisti con rapporto d'impiego regolato dal contratto di lavoro giornalistico ai sensi L.R. 31 agosto 1981, n. 53, e 2 ad incarico ai sensi art. 24 L.R. 53/81.

(°) Di cui 25 ai sensi L.R. 59/83, 1 ai sensi L.R. 21/83, 2 ai sensi art. 206/210 L.R. 53/81.

(°°) Di cui 78 ai sensi L.R. 21/83 e 2 ai sensi art. 206/210 L.R. 53/81.

(°°°) Ai sensi L.R. 21/83.

(°) A contratto dirigente d'azienda.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE

Allegato D

ANNO 1983

INDICAZIONE DEL CORSO	ENTE ORGANIZZATORE	AUTORIZZ. GIUNTA	N. PARTECIPANTI	SEDE E DURATA	SPESA APPR.	SPESA I.I. - QUINDATA
1. "Simposio del Legno di Klagenfurt" Sanatoria	Fiera di Klagenfurt	SI	1	Klagenfurt, 16-18 agosto 1982	64.000	64.000
2. Programmazioni, manodopera e mercato del lavoro	C.N.R.	SI	1	Roma, 24, 28.1.83	500.000	500.000
3. Progetto di esecuzione delle indagini geotecniche secondo il D.M. 21 gennaio 1981	Associazione Nazionale Ingegneri Italiani-Roma	SI	1	Roma, 24/1-5/2/83	300.000	300.000
4. Salvaguardia ambiente e valorizzazione delle risorse nel recupero rifiuti solidi urbani	Federazione Provinciale Cooperative e Mutue - Bologna	SI	1	Bologna, 11.3.83	50.000	50.000
5. 23° Congresso Geografico Italiano	Comitato Associazione Geografi Italiani	SI	1	Catania, 9-13 maggio 1983	90.000	90.000
6. Corso di tecniche legislative	Scuola Superiore di P.A. - Roma	SI	1	Roma, 21, 26.3.1983	400.000	400.000
7. Congresso Nazionale A.I.C.A.R.R.	AICARR - Milano	SI	1	Roma, 17, 18.3.1983	59.000	59.000

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Allegato D

INDICAZIONE DEL CORSO	ENTE ORGANIZZATORE	AUTORIZZ. GIUNTA	N. PARTECIPANTI	SEDE E DURATA	SPESA APPR.	SPESA I.I. QUOTATA
8. Ente locale e sistemi informativi automatizzati	Università Bocconi Milano	SI	1	Milano, 26, 29.4.83	531.000	531.000
9. Incontro di Studio CE.SO.PA.	CE.SO.PA. - Perugia	SI	3	Umbertide, 25.3.83	300.900	300.900
10. Seminari ISAL	ISAL - Udine	SI	5	Udine, marzo, aprile ottobre 1983	1.652.000	1.652.000
11. Ente locale e sistema ED.P.	S.D.A. Bocconi-Milano	SI	2	Milano, 26, 29.4.83	1.062.000	1.062.000
12. Convegno "I tunnels"	Ecole Nationale des Ponts et Chaussées	SI	1	Nizza, 25, 27.5.1983	865.000	865.000
13. Seminari ISAL	I.S.AL. - Udine	SI	11	Udine, aprile-ottobre 1983	2.596.000	2.596.000
14. Convegno-seminario ISAPREL-Sanatoria	ISAPREL - Venezia	SI	4	Venezia, 20, 21.12. 1983	800.000	800.000
15. Laguna, fiumi, lidi	KAIROS s.r.l. - Roma	SI	3	Venezia, 10, 12.6.83	150.000	150.000
16. Appaltatori pubblici e privati nelle previsioni della legge antimafia	I.S.D.A.P. - Milano	SI	1	Venezia, 13, 15.4.83	590.000	590.000
17. Regioni e Politica di difesa	Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia	SI	1	Cividale, 23, 25.4. 1983	50.000	50.000
18. ISAPREL-Programmazione negli anni '80	ISAPREL - Venezia	SI	2	Monterchio Maggiorre (VI) 18.4.-29.5. 1983	800.000	800.000
19. Seminari ISAL	ISAL - Udine	SI	3	Udine, aprile-ottobre 1983	708.000	708.000

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Allegato D

INDICAZIONE DEL CORSO	ENTE ORGANIZZATORE	AUTORIZZ. GIUNTA	N. PARTECIPANTI	SEDE E DURATA	SPESA APPR.	SPESA I. I. - QUINDATA
20. Convegno Pezzata rossa	Associazione Nazionale Allevatori Bovini Udine	SI	1	Monaco, 27, 29. 4. 83	200.000	200.000
21. Informatica, EE.LL. e territorio	Comune di Padova	SI	1	Padova, 27, 29. 4. 83	190.000	190.000
22. Corso patologia apistica	Istituto Nazionale di Apicoltura-Bologna	SI	1	Bologna, 24. 5-3. 6. 1983	75.000	75.000
23. Convegno Consolidamento costruzioni	Centro Internazionale di Scienze meccaniche Udine	SI	2	Udine, 20, 24. 6. 83	200.000	200.000
24. Chimica degli antiparassitari	Università Cattolica del Sacro Cuore - Piacenza	SI	2	Piacenza, 2, 3. 6. 83	120.000	120.000
25. XII Congresso europeo di diritto agrario	IMOCONGRESSI-Ferrara	SI	1	Ferrara, 11, 13. 5. 1983	100.000	100.000
26. Analisi costi benefici e progetti investimento pubblico	SOGES S.p.A.-Torino	SI	1	Altavilla (VI), 13. 17. 6. 1983	590.000	590.000
27. Analisi e controllo costi Aziende Trasporto	SOGES S.p.A.-Torino	SI	1	Fiuggi, 16, 18. 6. 83	590.000	590.000
28. I rifiuti speciali	CISPEL-Lombardia	SI	2	Gardone, 13, 17. 6. 1983	1.416.000	1.416.000
29. Impatto ambientale e gestione risorse naturali	Associazione Italiana Naturalisti	SI	3	Trieste, 3, 5. 6. 83	30.000	30.000
30. Seminario Zancan	Fondazione Zancan - Padova	SI	3	S. Miniato, 23, 27 ottobre 1983	300.000	300.000

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Allegato D

INDICAZIONE DEL CORSO	ENTE ORGANIZZATORE	AUTORIZZ. GIUNTA	N. PARTECIPANTI	SEDE E DURATA	SPESA APPR.	SPESA I.I. - QUINDATA
31. Tecnologia del Calcio struzzo	M.A.C. S.p.A.-Treviso	SI	2	Treviso, 24, 28, 10.83	944.000	944.000
32. La disciplina edilizia	CEIDA - Roma	SI	1	Roma, 13, 16.6.1983	490.000	490.000
33. Congresso F.M.S.	Federazione Mondiale sordomuti	SI	1	Palermo, 1, 6.7.1983	95.000	95.000
34. Corso di cultura in ecologia	Università degli Studi di Padova	SI	2	S. Vito di Cadore - 5, 14.9.1983	206.000	206.000
35. IV Corso guardie C.F.R.	Amministrazione regionale	SI	vari	fine '83	15.000.000	3.006.238
36. Strade forestali e di trasporto	Fiera Klagenfurt	SI	7	Klagenfurt, 15, 17 agosto 1983	390.000	190.000
37. Corso IPSOA	IPSOA - Milano	SI	1	Milano, -fine '83	6.952.000	6.952.000
38. Viaggio studio in Svizzera	Cantina produttori Vini Collio e Cormons	SI	2	Svizzera	560.000	560.000
39. Trasformazione biologica e utilizzazione in agricoltura dei rifiuti urbani	Scuola di Cooperazione Cioffi-Battipaglia	SI	2	Napoli, 10, 14, 10.83	100.000	100.000
40. Corso tecnico legislativa-ISAPREL	ISAPREL - Venezia	SI	3	Venezia, settembre - novembre 1983	3.600.000	3.186.000
41. XI Congresso mondiale orientamentale	Regione Toscana	SI	3	Firenze, 19, 13.9.83	450.000	450.000
42. XXIX Convegno studi amministrativi	Amm.ne prov.le-Como	SI	3	Ravenna, 22, 24.9.83	90.000	90.000
43. XXXIX Conferenza Traffico e circolazione	A.C.I.	SI	2	Stresa, 21, 23.9.83	40.000	40.000

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Allegato D

INDICAZIONE DEL CORSO	ENTE ORGANIZZATORE	AUTORIZZ. GIUNTA	N. PARTECIPANTI	SEDE E DURATA	SPESA APPR.	SIFESA I.1 - QUINDATA
44. Seminario Smith-Kleine	Fondazione Smith - Kleine	SI	1	Varese, 20, 22. 10. 83	100.000	100.000
45. Seminari per giornalisti	Consiglio Nazionale Ordine giornalisti	SI	3	Urbino, 26. 9 - 1. 10. 83	540.000	540.000
46. Corso tecnico legislativa ISAPREL	ISAPREL - Venezia	SI	2	Venezia, settembre - novembre 1983	6.858.000	6.858.000
47. 18° Convegno internazionale trasporti a fune	Federazione Nazionale Imprese Trasporti	SI	1	Torino, 29, 30. 10. 83	30.000	30.000
48. Seminari ISAL	ISAL - Udine	SI	1	Udine, 13, 14. 10. 83	236.000	236.000
49. Educazione per la salute nell'assistenza sanitaria di base - sanatoria	Comitato Italiano Educazione sanitaria della Regione Piemonte	SI	1	Torino, 6, 8. 10. 1983	25.000	25.000
50. Convegno Nazionale protezione dell'ambiente e riserve idriche-sanatoria	Amministrazione Provinciale - Siracusa	SI	1	Siracusa, 6, 9. 10. 83	100.000	100.000
51. Contratto di appalto di opere pubbliche	Scuola di P.A. di Lucca	SI	1	Lucca, 29, 30. 11. 83	395.300	395.300
52. Attività estrattive e problematiche del territorio	Associazione Nazionale Ingegneri Minerari	SI	2	Bergamo, 24, 26. 11. 1983	180.000	180.000
53. Progettazione autonoma delle strutture	Centro Italiano Sviluppo Impieghi Acciaio	SI	1	Bologna, 27. 10. 83	25.000	25.000
54. Smaltimento e destinazione fanghi depurazione	Politecnico Milano	SI	1	Milano, 14, 17. 11. 83	300.000	300.000

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Allegato D

INDICAZIONE DEL CORSO	ENTE ORGANIZZATORE	AUTORIZZ. GIUNTA	N. PARTECIPANTI	SEDE E DURATA	SPESA APPR.	SPESA I. I. - QUINDATA
55. Corso analisi organizzazione enti locali	ISPER - Roma	SI	1	Roma, 9, 11, 11.1983	601.800	601.800
56. Conferenza energetica nazionale	CISPEL	SI	1	Venezia, 10, 11, 12. 1983	500.000	500.000
57. Convegno sui materiali per condotta	Assoc.ne Naz.le di Ingegneria Sanitaria	SI	1	Roma, 15, 17, 12.1983	120.000	120.000
58. Quale sperimentazione per l'edilizia residenziale-santoria	A.N.I.A.C.A.P.	SI	1	Bologna, 26.10.1983	25.000	25.000
59. Bilancio '83-vincoli posti dai principi contabili	IPSOA - Milano	SI	1	Milano, 30.11.1983	259.600	259.600
60. La scuola oggi	CONESPO S.r.l.-Rimini	SI	2	Rimini, 24, 27.11.83	59.000	59.000
61. Corso stenodattilografico d'aula	Amministrazione regionale	SJ	9	Trieste, ottobre '83	449.000	449.000
62. Corso formazione e aggiornamento personale Dir.reg. e Off. prov. EE.LL.	C.U.O.A.	SI	50	Udine, gennaio - maggio 1983	72.806.000	
63. Urbanistica: aspetti privatistici, amministrativi e penali	Università di Pisa	SI	1	Viareggio, 2, 4.12. 1983	50.000	
64. Corso aggiornamento personale dir.reg. Lavoro	Amministrazione regionale	SI	15	Trieste, 5.16.12.83	4.262.000	

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1983**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 165/R

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

A Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai magistrati:

PRESIDENTE: dott. Silvio PIRRAMI TRAVERSARI
PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Salvatore TERRANOVA
dott. Mario DI STEFANO
CONSIGLIERI: dott. Fausto MEROLLA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
dott. Rosario MARESCA
prof. dott. Ferdinando IZZI
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Tullio LAZZARO
prof. dott. Manin CARABBA
dott. Salvatore TRIPALDI (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1983.

Uditi nella pubblica udienza del 16 luglio 1984 il relatore, consigliere dott. Salvatore TRIPALDI ed il pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale dott. Raffaele CAPPIELLO.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103 secondo comma, della Costituzione.

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni.

Vista la legge regionale 23 aprile 1970, n. 6 e successive modificazioni.

Vista la deliberazione n. 22 dell'Organo regionale di riesame dei bilanci e rendiconti assunta il 23 dicembre 1982, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Trentino-alto Adige, per l'esercizio 1983, e successive variazioni.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1983 è stato presentato in data 21 giugno 1984 alla Sezione della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige, che ha

provveduto, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte, con ordinanza del 21 giugno 1983, n. 41.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate

	Lire
Titolo I	
Entrate tributarie	38.849.686.146
Titolo II	
Entrate extratributarie	13.337.451.188
Titolo III	
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	210.837.957
Titolo IV	
Accensione di prestiti	—
Totale delle entrate	<u>52.397.975.291</u>

Spese

Titolo I	
Spese correnti	47.277.288.200
Titolo II	
Spese in conto capitale	7.813.899.394
Rimborso prestiti	130.276.570
Totale delle spese	<u>55.221.464.164</u>

RESIDUI

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1983	35.692.139.048
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	35.280.983.821
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1983	<u>70.973.122.869</u>

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1983	22.806.194.758
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	31.930.549.414
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1983	<u>54.736.744.172</u>

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa

Fondo cassa al 1° gennaio 1983		1.226.371.636
Riscossioni	43.117.508.734	
Pagamenti	41.892.254.702	
Differenza	(+)	1.225.254.032
	Fondo di cassa al 31 dicembre 1983	<u>2.451.626.668</u>

Riepilogo

Totale complessivo entrate		52.397.975.291
Totale complessivo spese		<u>55.221.464.164</u>
	Disavanzo finanziario	<u>— 2.823.488.873</u>

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio	95.474.397.443	
Passività al 1° gennaio	46.433.221.998	
Eccedenza attiva al 1° gennaio 1983		49.041.175.445
Attività al 31 dicembre	114.081.965.273	
Passività al 31 dicembre	55.476.180.963	
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1983		58.605.784.315
Miglioramento patrimoniale		9.564.608.870

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 6 luglio 1984 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale, nelle sue componenti del conto consuntivo del bilancio e del conto del patrimonio e che il conto medesimo sia soggetto a pronuncia di regolarità da parte della Corte.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dagli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, visti e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame che la Corte può limitare a determinati rendiconti (articolo 60 regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440).

Tenuto conto delle verificazioni effettuate dalla Sezione regionale di controllo, deve altresì dichiararsi la regolarità del conto del patrimonio relativo all'esercizio 1983.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni Riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

dichiara regolare — nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio — il rendiconto generale della regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio 1983;

ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio, che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio regionale e della Giunta della regione Trentino-Alto Adige, nonché al Commissario del Governo di Trento, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1983.

Così deciso in Roma, nella Camera del Consiglio del giorno 16 luglio 1984.

L'ESTENSORE:

F.to Salvatore TRIPALDI

IL PRESIDENTE:

F.to Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 16 luglio 1984.

IL SEGRETARIO: F.to Sergio SANTILONI

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. Aspetti finanziari e patrimoniali della gestione

1.a) *Considerazioni generali.* — L'attività legislativa di maggior rilievo della Regione ha riguardato, nel 1983, la materia elettorale e quella relativa all'ordinamento degli uffici regionali.

Per quanto attiene alla prima, ben otto testi legislativi sono stati varati per disciplinare diversi aspetti di tale settore della legislazione, tra i quali va segnalato quello connesso all'esigenza di una razionalizzazione e ristrutturazione normativa, operate mediante un apposito testo unico delle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale (legge 8 agosto 1983, n. 7) (1).

Anche la normativa in materia di referendum abrogativo di leggi regionali e provinciali è stata sottoposta a modifiche e integrazioni (legge regionale n. 13) (2).

Per i riflessi sull'attività di spesa della regione indubbiamente più rilevante appare la legge 9 novembre 1983, n. 15, recante «ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale», che sarà analizzata nel successivo paragrafo 3, sotto taluni particolari profili concernenti le strutture organizzative e la preposizione alle stesse nonché lo stato giuridico e il trattamento economico, specialmente dei dirigenti regionali.

Lo stato giuridico e il trattamento economico dei dipendenti e dei segretari dei comuni della regione invece sono stati sottoposti solo a specifiche modifiche e integrazioni di rilievo marginale (legge regionale n. 1).

All'esigenza poi della massima trasparenza e correttezza dell'esercizio delle cariche pubbliche si ispirano le norme emanate per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di funzioni direttive di nomina regionale ovvero di enti e società a partecipazione regionale (legge regionale n. 4).

Significativa, sebbene parziale, è poi la riforma delle autonomie locali, (legge regionale n. 16 del 16 novembre 1983) con la quale è stata modificata la legge ordinamento dei comuni emanata nel 1963 e sono stati semplificati i controlli sui comuni stessi.

Non tutte le leggi emanate nel 1983 si ricollegano al ruolo prevalentemente ordinamentale assunto dalla regione in seguito alla riforma statutaria.

Con la legge n. 11 del 28 agosto 1983 infatti sono state poste norme per l'«utilizzazione dei proventi derivanti dalla monetizzazione con le società titolari di grandi derivazioni a scopo idroelettrico dei diritti di concessione» (3).

Miglioramenti a taluni trattamenti integrativi previdenziali sono stati poi introdotti con la legge regionali n. 17, che sebbene non abbiano avuto riflesso sul bilancio del 1983 tuttavia trovano cenni nel successivo paragrafo 3 in tema di analisi della spesa in materia di previdenza e assistenza sociale.

1.b) Risultati della gestione

Le previsioni iniziali di competenza, contenute nella legge regionale 23 dicembre 1982, n. 22, erano state di 47,6 miliardi per l'entrata e di 57,4 miliardi per la spesa: in relazione alla differenza di 9,8 miliardi era stata prevista l'utilizzazione dell'avanzo dell'esercizio 1981.

Le previsioni iniziali di cassa erano state definite in 65,1 miliardi per l'entrata e di 66,1 miliardi per la spesa con copertura della prevista differenza di 993 milioni mediante l'utilizzazione del presunto fondo di cassa finale dell'esercizio 1982 di 1 miliardo.

(1) Con la successiva legge regionale n. 12 del 4 novembre 1983 sono state apportate le prime modifiche.

(2) Tale legge trae origine dalla sentenza costituzionale n. 43 del 1983 con la quale era stata dichiarata incostituzionale la legge regionale n. 11 del 1957.

(3) Si fa rinvio al successivo paragrafo 1.b sotto il profilo sia della entrata prevista di 1.699 milioni circa sia della erogazione di detto importo alle due provincie autonome.

Per effetto di variazioni, sia per l'entrata che per la spesa, introdotte nel corso dell'anno, le previsioni definitive della competenza sono state di 52,13 miliardi per l'entrata (40,8 miliardi nel 1982) e di 61,9 miliardi per la spesa (50,2 miliardi nel 1982).

Le previsioni definitive di cassa sono state di 65,9 miliardi per l'entrata e di 65,21 miliardi per la spesa.

La gestione di competenza si è tradotta, quanto alle entrate, in accertamenti per 52,39 miliardi, con un aumento dello 0,32% rispetto alla previsione (4) e in riscossioni per 16,7 miliardi e, quanto alle spese, in impegni per 55,22 miliardi, pari all'89,2% dello stanziamento (88,7% nel 1982) — con un disavanzo della gestione di competenza di 2,82 miliardi — e in pagamenti per 32,4 miliardi.

I 55,22 miliardi impegnati si articolano in 47,27 miliardi per le spese correnti, 7,8 miliardi per le spese in conto capitale e in 130 milioni per rimborso di prestiti (5).

La gestione di cassa è risultata di 43,1 miliardi di incassi (34,6% rispetto alle previsioni definitive di cassa di 65,9 miliardi), dei quali 26,4 miliardi in conto resti, e di 41,89 miliardi di pagamenti — 35,76% rispetto all'autorizzazione definitiva di cassa di 65,2 miliardi), dei quali 9,4 miliardi in conto resti.

In particolare i 43,1 miliardi di incassi si ripartiscono in 30 miliardi per le entrate tributarie (21,1 miliardi nel 1982), 12,89 miliardi per quelle extra tributarie (9,9 miliardi nel 1982) e 206,8 miliardi per le entrate afferenti al titolo terzo, che nell'esercizio precedente erano risultate di 700 milioni circa (6).

I 41,89 miliardi di pagamenti si ripartiscono in circa 37 miliardi per spese correnti, in 4,76 miliardi per spese in conto capitale e in 130,2 milioni di rimborsi prestiti.

Il saldo complessivo degli incassi e dei pagamenti di competenza si è tradotto in un avanzo di 1,225 miliardi, che aggiunto al fondo cassa di 1,226 miliardi, risultante all'inizio dell'esercizio, ha determinato alla fine dello stesso un fondo disponibile di 2,451 miliardi.

La gestione dei residui si è chiusa con un saldo attivo di 16,24 miliardi circa (15,9 miliardi circa alla fine del 1982), dovuto alla differenza tra i 70,97 miliardi di residui attivi (+ 15,6% rispetto al 1982) di cui 35,6 miliardi di nuova formazione e i 54,73 miliardi di residui passivi (+ 20,1 per cento), dei quali 22,8 miliardi di nuova formazione.

I residui attivi, come già posto in rilievo nelle precedenti relazioni, traggono origine prevalentemente (86% circa) dai ritardi nei versamenti dei tributi statali (categoria II del titolo II): dei 61 miliardi di detti residui (7), 25,7 miliardi sono di nuova formazione e 35,25 miliardi costituiscono residui degli anni precedenti. Dei 51,9 miliardi di residui all'inizio dell'esercizio sono stati versati solo 16,6 miliardi, i versamenti in conto competenza sono stati soltanto 7,4 miliardi (a fronte di 33 miliardi previsti).

(4) Nel 1982 gli accertamenti risultarono inferiori alle previsioni (96,4%) mentre nel 1981 furono superiori, rispetto a queste, del 13,5%.

(5) Le economie, pari al 10,8% circa (6,68 miliardi), hanno riguardato in particolare, per 1,36 miliardi, gli oneri per il personale e per 1,26 miliardi le somme spettanti ai comuni della regione per la loro compartecipazione al gettito delle tasse regionali. In ordine a tale ultimo importo la rilevante entità dei comuni non ha consentito — secondo quanto asserito dalla stessa regione — di predisporre tutti i provvedimenti d'impegno entro l'esercizio. Dei 32,4 miliardi di pagamenti solo 425,5 milioni sono stati pagati sulla base di ordini di accreditamento.

(6) In relazione alle entrate extra tributarie vanno in particolare considerati i 5,85 miliardi concernenti le assegnazioni dello Stato per l'esercizio della delega in materia di catasto e i 3 miliardi rimborsati dalla provincia di Bolzano quali oneri relativi al personale regionale del servizio antincendi dalla stessa utilizzato. Per effetto, poi, della legge regionale 28 agosto 1982, n. 11 i concessionari di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico hanno versato 1,17 miliardi (capitolo 800). I 30 miliardi di entrate tributarie si ripartiscono in 6 miliardi circa relative alle tasse regionali sulle concessioni e in 24 miliardi di tributi statali devoluti alle regioni.

(7) L'incremento dei residui di tale categoria è risultato del 17,55% (+ 9,1 miliardi). In particolare i residui relativi al capitolo 165 (quota regionale del gettito della cessata IGE) sono passati da 29,3 miliardi a 35,66 miliardi, quelli relativi al capitolo 100 (proventi delle imposte ipotecarie) da 11,2 a 12,5 miliardi, quelli relativi al capitolo 160 (proventi delle imposte di successione e donazione) da 7,9 a 9,7 miliardi; solo quelli relativi al capitolo 170 (proventi del lotto) sono diminuiti (da 3,2 a 3,1 miliardi).

Tale situazione si riflette sui ritardi con i quali la regione a sua volta effettua i trasferimenti alle due provincie autonome (8) e conferma l'urgenza — segnalata nelle precedenti relazioni — in ordine alla emanazione delle norme di attuazione in materia finanziaria.

La indicata massa dei residui passivi complessivi di 54,73 miliardi, limitatamente a 43,3 miliardi, ha riguardato le spese correnti e per 11,4 miliardi le spese in conto capitale (9). Essa è altresì comprensiva di 956,67 milioni di residui iscritti su capitoli aggiunti allo stato di previsione della spesa (in assenza di stanziamenti di competenza), distinti in 400 milioni per le spese correnti (10) e in 556,67 milioni per le spese in conto capitale (11).

L'esame dei dati relativi agli impegni mentre conferma le tradizionali linee di fondo sotto il profilo della classificazione funzionale (preponderanza delle spese di amministrazione generale — Sezione I — rispetto a quelle di tutte le altre Sezioni) pone in rilievo tuttavia variazioni che vanno sottolineate.

Intanto le spese della indicata Sezione I (70,99%) hanno registrato una flessione in termini percentuali sull'intera spesa rispetto all'esercizio precedente (74,7%) pur nella loro espansione in valori reali (39,1 miliardi contro 33,2 miliardi); analogo il risultato per le spese della Sezione II (sicurezza pubblica), concernenti le spese per il Servizio antincendi, che, sebbene passate da 4,2 miliardi a 4,34 miliardi, hanno infatti rappresentato il 7,88% degli impegni (9,5% nel 1982).

A tali flessioni corrispondono risultati di segno opposto in relazione agli impegni di spese delle Sezioni IV (interventi nel campo economico) e VI (finanza locale), passati, rispettivamente, dal 3,4% (1,5 miliardi) al 4,37% (2,4 miliardi) e dallo 0,2% (104,6 milioni) al 4,62% (2,54 miliardi).

Sostanzialmente immutati seppure con un aumento dei valori reali risultano le incidenze percentuali delle spese della Sezione III (interventi nel campo sociale), passate dal 6,2% (2,7 miliardi) al 6,17% (3,4 miliardi) e di quelle della Sezione VII (oneri non ripartibili) (12) con il 5,97% a fronte del 5,8% del 1982 (3,3 miliardi contro 2,6 miliardi).

Analizzata la massa degli impegni sotto il profilo della classificazione economica, risulta un aumento in percentuale e in valori reali degli oneri di funzionamento — e perciò delle spese delle prime quattro categorie — passati dal 55,3% (con 24,6 miliardi) al 60,12% (con 33,1 miliardi), percentuale questa che si attesta quasi sui livelli raggiunti nel 1981 (60,3%).

Solo in valori reali risultano invece aumentati gli impegni per spese della categoria quinta (traferimenti) che da 8,7 miliardi (19,7%) sono passati a 10,2 miliardi (18,62%).

In relazione poi alle spese in conto capitale è emersa una riduzione sotto entrambi i profili della loro incidenza sul totale degli impegni, passata dal 19,1% (con 8,5 miliardi) al 14,19% (con 7,82 miliardi) e ciò sebbene nell'esercizio 1983 le spese in conto capitale siano state costituite oltre che da quelle della categoria X relativa ai beni ed opere immobiliari (5,8 miliardi) anche da quelle della categoria XI relativa ai trasferimenti (1,698 miliardi) (13).

Dall'esame del conto generale del patrimonio emerge che alla fine dell'esercizio le attività ammontavano a 114,08 miliardi (+ 19,4% rispetto all'inizio dello stesso) e le passività a 55,47

(8) D'altra parte la circostanza che i fondi statali costituiscono la preponderante entrata regionale renderebbe insostenibile per il bilancio della regione l'onere relativo ad interessi passivi derivanti da eventuali anticipazioni di Tesoreria. Alla fine dell'esercizio i residui passivi della regione per trasferimenti alle due provincie sono risultati di 34,27 miliardi, dei quali 27,2 miliardi relativi ad esercizi precedenti e 7 miliardi concernenti il 1983.

(9) Tali 11,4 miliardi sono per intero residui propri; negli esercizi precedenti invece sulle disponibilità del capitolo 2101 si erano formati residui di stanziamento (per l'acquisto e la costruzione di immobili) i cui importi nel 1983 sono stati però interamente impegnati.

(10) Tale importo riguarda per intero il capitolo 6415 (contributi alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano) che era così quantificato anche all'inizio dell'esercizio.

(11) Di tale ultimo importo 174,5 milioni hanno riguardato la categoria X — beni e opere immobiliari (capitoli 7025, 7030 e 7035) e 382,1 milioni la categoria XI — trasferimenti (7130, 7140 e 7145) che anche all'inizio del 1983 registrava 382,1 milioni di residui.

(12) In genere gli oneri non ripartibili comprendono spese aventi natura compensativa con l'entrata (ad esempio, quelle relative al trattamento corrisposto al personale comandato e poste a disposizione delle provincie autonome).

(13) Trattasi dei trasferimenti alle due provincie, ai sensi della legge 28 agosto 1983, n. 11, dei proventi a carico dei concessionari di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico, dei quali si è fatto cenno a proposito delle entrate extratributarie: nessun pagamento risulta effettuato a carico dello stanziamento recato dal cap. 2060.

miliardi (+ 16,29%), con un'eccedenza attiva perciò di 58,6 miliardi che posta a raffronto con quella di 49 miliardi alla fine del 1982 esprime un miglioramento patrimoniale di 9,56 miliardi (+ 16,38%).

In particolare, detto miglioramento patrimoniale trae origine dal miglioramento finanziario di 1,62 miliardi (14), da 720 milioni di incremento delle attività disponibili (beni immobili, mobili, crediti, titoli di credito) (15), dall'incremento di 7,08 miliardi delle attività non disponibili (beni immobili e mobili destinati ai servizi della regione) (16) e dalla diminuzione per 131,3 milioni di passività diverse, passate da 870,7 a 739,4 milioni (17).

2. Gestioni fuori bilancio

L'unica gestione fuori bilancio anche in relazione all'esercizio 1983 è costituita dal fondo — istituito con la legge regionale 11 settembre 1961, n. 9 ed amministrato dall'Istituto di credito fondiario della regione Trentino-Alto Adige — per la concessione dei mutui a favore dell'industria alberghiera.

In carenza di appositi stanziamenti aggiuntivi da utilizzare per i nuovi mutui alberghieri la indicata gestione si sostanzia da anni nell'incasso delle rate di mutuo, maggiorate dagli interessi, versate dagli albergatori.

Nel 1983 sono stati versati 56,5 milioni (72 milioni nel 1982) al predetto Istituto di credito fondiario e da questo alla regione (sul capitolo 1750), per cui il saldo debitorio è passato da 124 a 67,5 milioni.

3. Organizzazione dei servizi e del personale

Nel 1983 è stato attuato l'atteso riordinamento delle strutture amministrative regionali comprensivo delle norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale (18): a tanto si è provveduto con la legge regionale 9 novembre 1983, n. 15.

In particolare è stato istituito un ruolo unico del personale regionale composto da 700 unità, solo sei delle quali appartenenti alla carriera dirigenziale e le rimanenti 694 distribuite nelle varie qualifiche funzionali dalla seconda all'ottava (19).

Le strutture organizzative della regione si articolano in quattro ripartizioni — oltre alla segreteria generale della Giunta e al Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa — cui sono preposti i sei dirigenti previsti nel ruolo.

(14) A fronte infatti del cennato disavanzo di competenza della gestione del bilancio di 2,82 miliardi si sono verificate variazioni migliorative nel conto dei residui attivi e passivi per 4,449 miliardi.

(15) Per i crediti va fatta menzione dell'incremento (522,3 milioni) del fondo di riserva speciale costituito presso il Mediocredito TT.AA. con i dividendi 1983 spettanti alla regione sulla quota di partecipazione per la costituzione del fondo di dotazione dell'Istituto e del fondo di dotazione della Sezione di credito agrario annesso all'Istituto medesimo.

(16) L'incremento dei beni immobili (4,48 miliardi circa) trae origine dalle spese per l'acquisto e il completamento degli edifici sede degli uffici (in particolare per l'acquisto della sede dell'archivio regionale in Mattarello), nonché per la manutenzione straordinaria degli edifici stessi. L'incremento dei beni mobili (2,6 miliardi) deriva dall'acquisto in particolare di apparecchiature per il C.E.D.

(17) In particolare nel corso dell'esercizio la regione ha provveduto al pagamento di 130,2 milioni a titolo di annualità relative a mutui contratti nei decorsi esercizi.

(18) Come già posto in rilievo nelle precedenti relazioni, pur essendo stati trasferiti con il nuovo statuto di autonomia alle province autonome di Trento e di Bolzano numerosi compiti operativi, non erano stati contestualmente soppressi i corrispondenti ruoli (dei trasporti, delle miniere, dell'agricoltura, delle foreste ecc.), sebbene con la legge regionale n. 8 del 1976 le relative dotazioni organiche fossero state per il 75% (n. 349 posti) dichiarate indisponibili.

(19) Il 31% circa (n. 15) riguarda la quarta, il 23,7% (n. 165) la quinta e il 18,7% (n. 130) la sesta qualifica funzionale.

Le quattro ripartizioni hanno competenza in materia di affari generali, di affari sociali, di ragioneria regionale e di libro fondiario e catasto e sono costituite le prime tre solo da uffici regionali e centrali — rispettivamente 15,5 e 2 — e l'ultima anche da uffici decentrati (20).

L'incarico di direttore di ciascun ufficio regionale è conferito a un funzionario della ottava qualifica che abbia conseguito l'idoneità in seguito al superamento di apposito concorso interno per titoli ed esame-colloquio (21).

Anche l'accesso alla dirigenza è riservato ai dipendenti dell'ottava qualifica che siano però in possesso di diploma di laurea, di un'anzianità nella qualifica non inferiore a quattro anni e che abbiano superato un apposito concorso per titoli ed esame-colloquio (22).

In tema di trattamento economico il nuovo ordinamento prevede, per i dirigenti, uno stipendio tabellare di lire 19.707.257 — con progressione in otto classi biennali (dell'8% e successivamente del 2,5% ogni biennio) — integrato da un'apposita indennità di direzione (23).

Nel silenzio della legge, il trattamento economico degli altri dipendenti regionali resta regolato, come quello dei dipendenti statali, in base alla contrattazione collettiva e ciò per effetto del rinvio dinamico previsto negli articoli 1 e 7 della legge regionale n. 23 del 1958 (24).

Con l'articolo 35 della citata legge regionale n. 15 è stata data attuazione all'articolo 15, ultimo comma della legge statale n. 312 del 1980 in tema di disciplina del diritto allo Studio e del conseguente permesso retribuito nel limite annuo di 150 ore (25).

Con deliberazione n. 124 del 27 gennaio 1983 poi la regione ha proceduto all'approvazione dei profili professionali ai sensi dell'articolo 10 della citata legge n. 312 (26).

Tale provvedimento peraltro non è stato ritenuto conforme a legge limitatamente a talune fattispecie in contrasto con l'articolo 13 della stessa legge n. 312 perché concernenti l'accesso a qualifiche funzionali senza il prescritto titolo di studio (27).

Siffatto parziale rifiuto del visto e della conseguente registrazione è stato ritenuto fondato dalle Sezioni riunite della Corte (n. 48 del 22 febbraio 1984) chiamate a pronunciarsi ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 46 del 1° febbraio 1973.

La consistenza del personale alla fine dell'esercizio di riferimento è risultata di 617 unità di ruolo — delle quali 65 del servizio antincendi messe a disposizione della provincia autonoma di Bolzano (28) e 6 comandate presso altre pubbliche Amministrazioni — di 59 unità di personale a contratto e di 11 unità appartenenti ad altre Amministrazioni (9 delle quali comandate dalle provincie autonome di Trento e di Bolzano).

(20) Trattasi di 22 uffici tavolari e 22 uffici catastali dei quali 10 dislocati nei principali comuni della provincia di Bolzano e 12 in quelli della provincia di Trento.

(21) I direttori degli uffici decentrati del catasto possono appartenere anche alla settima o alla sesta qualifica funzionale: l'incarico è per tutti conferito per un quinquennio ma è rinnovabile.

(22) Non è previsto che l'incarico dirigenziale sia conferito a termine: la dotazione dirigenziale è stata rapportata, come già indicato, al numero delle ripartizioni e degli uffici di rango dirigenziale.

(23) La relativa misura annua è stabilita in 4 milioni per il Segretariato generale e in 3 milioni per gli altri dirigenti. L'indennità è prevista anche nei confronti dei non dirigenti che siano preposti a uffici centrali o decentrati (2 milioni).

(24) In base a tale disciplina nel corso dell'anno ai dipendenti regionali sono stati attribuiti i nuovi trattamenti economici previsti nel decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344 e continua ad avere attuazione la disciplina statale concernente il rapporto informativo per il personale della carriera direttiva (articolo 17, ultimo comma legge n. 312 del 1980).

(25) Tale permesso è utilizzabile anche per la frequenza a corsi di scuola secondaria sia di I grado che di II grado nonché a corsi ufficiali universitari che diano luogo al conseguimento di un diploma di laurea.

(26) Come già precisato nella precedente relazione la identificazione di detti profili professionali ai sensi della legge regionale n. 4 del 1982 era stata effettuata da un apposita Commissione paritetica (costituita da dipendenti regionali designati in parte dalla regione e in parte dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative).

(27) Sezione controllo regione TT.AA. n. 47 del 22 luglio 1983. In particolare non è stato riconosciuto idoneo il diploma di istituto di indirizzo professionale (corso triennale) relativamente ai profili, collocati nella qualifica funzionale quinta, di «coordinatore della microfilmatura», di coordinatore dei servizi di anticamera e portineria, di agente tecnico provetto, di operatore poligrafico, di operatore amministrativo, di operatore amministrativo-linguistico, di operatore CED, di aiutante tavolare, di operatore catastale.

(28) Va però tenuto presente che con la legge n. 28 del 3 agosto 1983 la provincia di Bolzano ha emanato norme concernenti il trasferimento alla provincia stessa del personale regionale addetto agli uffici dell'Ispettorato provinciale del servizio antincendi e di quello appartenente al Corpo permanente dei vigili del fuoco. La provincia di Trento invece a tanto ha già provveduto con la legge 15 febbraio 1980, n. 3.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche nel 1983 la regione si è avvalsa della facoltà prevista nell'articolo 17 della legge regionale n. 20 del 1968 in ordine all'assunzione senza concorso di complessive 62 unità (29), 44 delle quali per il primo anno.

Peraltro, con l'articolo 20 della legge quadro sul pubblico impiego, n. 93 del 29 marzo 1983 (30) è stato espressamente sancito che il reclutamento dei pubblici dipendenti avviene mediante concorso.

Il personale di ruolo e a contratto è ripartito tra i tre gruppi linguistici in ragione del 74,4% (n. 503 unità) per quello italiano, del 21,15% (n. 170 unità) per quello tedesco e dello 0,45% (n. 3 unità) per quello ladino.

Le 617 unità di ruolo sono risultate addette per il 71,4% all'esercizio di funzioni proprie della regione (n. 441) e per il 28,5% all'esercizio delle funzioni delegate (n. 176).

La spesa impegnata, in relazione alle funzioni regionali a titolo di compenso per lavoro straordinario (capitolo 31) è stata di 67,3 milioni (44,3 nel 1982) e per missioni e spese di viaggio (capitolo 34) di 113,2 milioni (108,5 nel 1982); gli impegni invece in materia di esercizio delle funzioni delegate sono stati di 8,9 milioni — a fronte di 50 milioni di stanziamento — a carico del capitolo 41 quanto ai compensi per lavoro straordinario (17,5 milioni nel 1982) e di 80 milioni a carico del capitolo 44 (48,2 milioni nel 1982) quanto alle missioni e spese di viaggio. Nel 1983 sono stati espletati 7 concorsi per 70 posti, ma solo 54 sono risultate le unità assunte (31) e per un concorso addirittura nessuna, non essendo state superate da alcun candidato le prove scritte (32).

Vanno al riguardo confermate le considerazioni svolte nelle precedenti relazioni e cioè che, al fine di fronteggiare la ridotta partecipazione di candidati specialmente ai concorsi della carriera direttiva, va potenziato il sistema di pubblicità da parte della regione, che attualmente si limita a curare la pubblicazione dei bandi di concorso sul Bollettino ufficiale regionale (a diffusione esclusivamente locale), così come previsto da apposita disposizione della Regione stessa, il che non esclude il ricorso ad una pubblicità facoltativa (pubblicazione di detti bandi anche nella Gazzetta ufficiale della Repubblica).

A fronte delle 54 unità assunte nell'esercizio 1983 vanno registrate 25 cessazioni dal servizio, delle quali in particolare, 12 per dimissioni volontarie (33); nessuna cessazione dal servizio ha riguardato il personale femminile ai sensi dell'articolo 126 del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

Per l'aggiornamento, la formazione e il perfezionamento del personale sono stati svolti nel 1983 due corsi, uno di perfezionamento linguistico, della durata di 4 mesi, cui hanno partecipato 28 dipendenti (1,5 milioni) e l'altro teorico-pratico per il conseguimento del diploma di conservatore, della durata di 1 mese, al quale hanno partecipato 21 impiegati (3 milioni).

Sono stati conferiti incarichi di studio a personale estraneo all'Amministrazione (n. 18), taluni dei quali (n. 8) per una ricerca da condurre in collaborazione con il Land Tirolo, diretta alla elaborazione di un modello di qualità della vita per l'area alpina (8,47 milioni a carico del capitolo 150), uno per consulenza-assistenza sistematica per la meccanizzazione del servizio tavolare (157,7

(29) Appartengono al gruppo linguistico italiano 41 di dette unità e le altre a quello tedesco.

(30) Ai sensi dell'articolo 1, secondo comma di detta legge i principi desumibili dalla stessa costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica per le regioni a statuto speciale e per le provincie autonome di Trento e di Bolzano.

(31) Di tali unità, 39 appartengono al gruppo linguistico italiano e le rimanenti a quello tedesco. Le domande complessivamente presentate sono state 1721.

(32) Trattasi del concorso a 2 posti di Consigliere del ruolo ragioneria, uno riservato al gruppo linguistico italiano (domande n. 4) e l'altro a quello tedesco (domande n. 192). Gli altri concorsi hanno riguardato in particolare i servizi tecnici e catastali (20 posti di assistente con 18 vincitori e 10 posti di disegnatore, interamente coperti), il ruolo amministrativo e il ruolo di ragioneria (complessivamente 10 posti, tutti coperti) e il ruolo degli aiutanti tavolari (20 posti, 9 domande e 8 vincitori).

(33) Con deliberazione della Sezione del controllo TT.AA. n. 46 del 3 maggio 1983 la Corte ha dichiarato non conforme a legge vari provvedimenti regionali con i quali in sede di calcolo dell'indennità di fine esercizio erano stati conteggiati anche i punti di contingenza scattati nel periodo compreso tra il 1° febbraio 1977 e il 1° giugno 1982, nonostante il «congelamento» disposto dal decreto legge 1° febbraio 1977, n. 91. Tale rifiuto del visto è stato poi ritenuto fondato dalle Sezioni riunite nella Corte (n. 49 del 22 febbraio 1984).

milioni), un altro per consulenza, rettifica ed aggiornamento dei conti economici (8,8 milioni) e altro per collaborazione all'attività di documentazione regionale (8,6 milioni) (34). Il tema di taluni di detti incarichi ha riguardato materie per le quali, sempre con onere a carico del capitolo 150, la regione ha fatto ricorso ad appositi gruppi di lavoro ai sensi della legge regionale n. 1 del 1954. Le materie interessate sono state l'ordinamento degli enti locali, quello elettorale, la previdenza sociale e l'assistenza, l'impianto e la tenuta dei libri fondiari, l'ordinamento degli enti di credito, l'imposta di cura soggiorno e turismo e il sistema informativo tavolare (35).

L'attività contrattuale in materia di lavori pubblici ha consentito la prosecuzione del programma volto a dotare di sedi proprie e funzionali gli uffici tavolari e catastali; sullo stanziamento recato dal capitolo 2101 (spese in conto capitale per l'acquisto e la costruzione di immobili e per la manutenzione straordinaria) dell'esercizio di competenza e di quelli precedenti risulta a tal fine impiegato l'importo di 8,9 miliardi (6,98 dei quali in dipendenza di 9 contratti stipulati a trattativa privata).

I pagamenti complessivi sono risultati di 4,47 miliardi.

Sono state così realizzate nel 1983 le sedi di Caldaro, Fiera di Primiero, Fondo, Silandro, Cles, Mezzolombardo e Riva del Garda.

In materia di contratti concernenti spese correnti — in prevalenza conclusi a trattativa privata — le spese impegnate per il funzionamento degli uffici sono risultate complessivamente di 1,73 miliardi, dei quali 1 miliardo per gli uffici centrali (capitolo 540), 295 milioni per gli uffici periferici (capitolo 550) e 337 milioni circa per gli uffici del catasto (capitolo 230).

Gli impegni per l'acquisto di mobili, macchinari e strumenti vari (capitolo 475) sono risultati quasi pari allo stanziamento di 800 milioni (16 contratti a trattativa privata e 1 appalto concorso) (36).

Per fitto di locali sono stati impegnati complessivamente 401,1 milioni, dei quali 429,4 milioni per i locali del catasto (capitolo 210) e 72,6 milioni per gli altri locali (capitolo 562) (37).

4. Attività istituzionale

Nel 1983 gli impegni complessivi concernenti le rubriche VII (servizi elettorali), IX (cooperazione), X (servizio antincendi) e XI (previdenza e assistenza sociale), pari a 12,45 miliardi hanno costituito il 22,5% del totale.

Mentre l'incidenza delle spese della rubrica VII (38) va rapportata allo svolgimento delle elezioni verificatosi nell'esercizio di riferimento, gli impegni di spesa delle altre tre categorie — che esprimono le principali finalità istituzionali della regione diverse dalle attribuzioni ordinamentali — ove correlati a quelli dell'esercizio precedente manifestano un incremento di 1,25 miliardi (14,7%) essendo passati da 8,5 miliardi a 9,75 miliardi (in termini percentuali va invece rilevata la riduzione dal 19,1 al 17,65%).

L'esame analitico della gestione degli stanziamenti relativi alle tre indicate rubriche porta a sottolineare, per quanto attiene alla cooperazione, che gli impegni — quasi pari alla competenza di 2 miliardi — rappresentano il 3,62% (3,3% nel 1982) del totale.

(34) Gli altri incarichi hanno riguardato studi prevalentemente a carattere giuridico sia sotto un profilo generale (consulenza giuridica ordinamento enti locali) sia sotto profili particolari (approfondimento del meccanismo dell'imposta sul turismo, ovvero dell'articolo 55 dello statuto regionale).

(35) Sono infatti in corso lavori di analisi e programmazione per la gestione di un sistema informativo del libro fondiario e di quello del catasto. L'unico sistema informativo operante è quello destinato ai settori del bilancio e del personale, gestito direttamente dalla ragioneria.

(36) Sono stati effettuati pagamenti per complessivi 986,8 milioni (dei quali 698,8 in conto resti) a fronte di 1,9 miliardi di autorizzazione di cassa.

(37) Complessivamente i contratti sono stati 22 (29 nel 1982).

(38) Gli impegni sono stati di 2,71 miliardi (a fronte di 2,8 miliardi di stanziamento) ed i pagamenti di 112,2 milioni (2,6 miliardi il totale dei residui).

Peraltro in termini di pagamenti i risultati sono di segno opposto, del resto come già negli esercizi precedenti (39); lo stanziamento di 2 miliardi diretto alla revisione ordinaria e all'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle cooperative (capitolo 1710) è trasferito in parti uguali alle due provincie di Trento e di Bolzano che provvedono in base alla assegnazione delle provvidenze ai sensi della legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8 (40).

Gli insufficienti risultati che ormai costituiscono una costante dell'attività regionale in materia di cooperazione postolano perciò una revisione della normativa in materia e altresì una razionalizzazione delle corrispondenti poste di bilancio.

Conclusioni non dissimili emergono dall'esame della gestione dello stanziamento della rubrica X (servizio antincendi), che in base a delega è espletato dalle due provincie autonome e la cui disponibilità di 4,34 miliardi, interamente impegnata, è passata tutta a residui (41).

L'ultima delle indicate rubriche, la XI (previdenza e assistenza sociale) esprime in termini di impegni il 6,15% del totale: 3,4 miliardi, corrispondenti al 97,8% dei rispettivi stanziamenti.

I pagamenti sono risultati 2,99 miliardi (dei quali solo 765 milioni in conto resti), pari al 69,2% dello stanziamento di cassa.

I residui, che all'inizio dell'esercizio erano 2,11 miliardi, alla fine dello stesso si sono ridotti a 1,7 miliardi.

In particolare, i 600 milioni del capitolo 1810 (+ 25%) sono stati utilizzati per sussidi ai 9 (10 nel 1982) patronati per i servizi sociali della provincia di Trento e agli 11 (+ 1) patronati della provincia di Bolzano.

Le provvidenze a favore dei superstiti di coltivatori diretti mezzadri e coloni (capitolo 1900) sono state pari a 1,24 miliardi (1,1 miliardi nel 1982) a fronte di 1,31 miliardi di stanziamento; i pagamenti, pari a 982,5 milioni (dei quali 44 milioni in conto resti) sono stati effettuati a favore di 340 (430 nel 1982) titolari di tale trattamento pensionistico che, in base all'articolo 1, ultimo comma, del testo unico regionale n. 365 dell'11 marzo 1982, è agganciato alla dinamica delle pensioni minime dei lavoratori autonomi corrisposte dall'INPS.

I pagamenti a titolo di indennità per inabilità temporanea assoluta a favore di coltivatori diretti, mezzadri e coloni (capitolo 1901) sono risultati di 152,77 milioni, per intero a carico dei residui, che alla fine dell'esercizio si sono ridotti a 482,47 milioni (42).

Le particolari assicurazioni sociali integrative in favore dei lavoratori ammalati di silicosi ed asbestosi hanno determinato impegni sullo stanziamento del capitolo 1920 (175 milioni) per 170 milioni circa e pagamenti per 150 milioni circa in favore di 46 titolari diretti e superstiti (55 nel 1982) di tale rendita (43).

I lavoratori affetti da sordità permanente derivante da rumori — beneficiari delle rendite cui è diretto lo stanziamento di 1,25 miliardi del capitolo 1930 — sono stati 1116, in favore dei quali sono stati effettuati pagamenti per 1,12 miliardi.

(39) I pagamenti sono stati pari a lire 354.000 (1,1 milioni nel 1982), interamente a carico del capitolo 1700 (spese per la revisione straordinaria delle cooperative).

(40) Nel titolo II figurano due capitoli iscritti «per memoria» e quindi senza stanziamento, il 2900 e il 2910, concernenti, rispettivamente, contributi per lo sviluppo della cooperazione e sussidi per i consorzi di secondo grado delle cooperative agricole, previsti negli articoli 1, 2, 6 della citata legge regionale n. 8 del 1964.

(41) La consistenza dei residui che all'inizio dell'esercizio era di 7,79 miliardi è aumentata a 12,13 miliardi: a tal fine esplica rilevanza decisiva il ritardo con il quale lo Stato trasferisce alla regione i fondi costituenti quota dei tributi spettante, secondo quanto già rilevato nel precedente paragrafo 1.b.

(42) La riduzione indicata è da rapportare non solo ai pagamenti ma anche al passaggio in economia di 801 milioni. L'omesso stanziamento di competenza deriva dalla disposizione contenuta nell'articolo 4 della legge 10 maggio 1982, n. 251 per effetto della quale l'onere per le provvidenze in esame è stato assunto dall'INAIL in relazione ad inabilità originata da infortuni verificatisi a partire dal 1° gennaio 1982.

(43) Per effetto della legge regionale n. 17 del 1983 l'onere connesso a tale provvidenza risulta aumentato essendo stata elevata la retribuzione convenzionale annua per il calcolo della rendita.

L'agevolazione poi connessa al riscatto ai fini pensionistici dei periodi di lavoro prestati all'estero (capitolo 1940) si è tradotta in 136 milioni di impegni e in 85 milioni circa di pagamenti (44) a fronte di 235 milioni di autorizzazione di cassa.

Tra le poche attribuzioni regionali diverse da quelle a contenuto ordinamentale anche la tenuta del libro tavolare assume rilevanza, sebbene lo stanziamento della relativa rubrica (la V) costituisca solo l'1,5% della spesa complessiva e gli impegni solo l'1,13% (45).

La istituzione nel libro fondiario degli schedari alfabetici dei proprietari e dei creditori e la microfilmatura degli atti tavolari correnti sono in fase di definizione: sul capitolo 860 infatti sono risultati 528 milioni circa di impegni a fronte di 800 milioni di stanziamento (46).

La stampa e la conservazione degli atti tavolari (capitolo 850) hanno poi comportato impegni per 78 milioni (78%) e pagamenti per 70,8 milioni (dei quali 10,5 in conto resti); per il ripristino e il riordino del libro fondiario sono stati invece impegnati solo 11 dei 30 milioni stanziati (47).

Nel 1983 sono state presentate 52.699 domande d'intavolazione e sono stati rilasciati 90.400 estratti e copie di documenti (48).

Le corrispondenti entrate (diritti di cancelleria) sono risultate di 134,8 milioni.

L'ESTENSORE:

F.to Salvatore TRIPALDI

IL PRESIDENTE:

F.to Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

(44) I residui da 97,6 milioni sono aumentati a 149 milioni circa.

(45) I pagamenti complessivi sono stati 490,6 milioni (dei quali 130 in conto competenza) a fronte di 1,29 miliardi di autorizzazioni di cassa.

(46) L'economia di 272 milioni per l'esercizio 1983 rende ragione del minore stanziamento di 600 milioni per l'esercizio in corso.

(47) I pagamenti (14,5 milioni a fronte di 30 milioni di autorizzazioni di cassa) sono stati effettuati in prevalenza (9 milioni) in conto resti, che da 11 milioni sono passati a 6 milioni.

(48) Dati forniti dall'Amministrazione regionale.

PAGINA BIANCA